

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE,  
DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE  
E DEL COMMERCIO ABUSIVO**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**AUDIZIONE**

**47.**

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 17 MARZO 2016**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MARIO CATANIA**

**I N D I C E**

	PAG.		PAG.
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>		Cenni Susanna (PD) .....	8
Catania Mario, <i>Presidente</i> .....	3	Gallinella Filippo (M5S) .....	8
		Garofalo Vincenzo (AP) .....	7
<b>Audizioni in materia di contrasto della contraffazione via web e in sede internazionale. Audizione del comandante del comando Carabinieri tutela della salute, Claudio Vincelli:</b>		Mongiello Colomba (PD) .....	8
Catania Mario, <i>Presidente</i> .....	3, 7, 9, 10	Vincelli Claudio, <i>Comandante del comando Carabinieri tutela della salute</i> .....	3, 9
		<i>ALLEGATO: Documentazione presentata dal comandante Vincelli</i> .....	11

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: SI-SEL; Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Democrazia Solidale-Centro Democratico: (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Alleanza Liberalpopolare Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo italiani all'Estero: Misto-ALA-MAIE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera-Possibile: Misto-AL-P; Misto-Conservatori e Riformisti: Misto-CR; Misto-USEI (Unione Sudamericana Emigrati Italiani): Misto-USEI.

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
MARIO CATANIA

**La seduta comincia alle 8.40.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

**Audizioni in materia di contrasto della contraffazione via web e in sede internazionale. Audizione del comandante del comando Carabinieri tutela della salute, Claudio Vincelli.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del comandante del comando Carabinieri per la tutela della salute, generale Claudio Vincelli.

Sono altresì presenti il maggiore Marco Datti, capoufficio comando Carabinieri per la tutela della salute, e il maggiore Pasqualino Clemente, caposezione operazioni comando Carabinieri per la tutela della salute.

Do la parola al comandante Vincelli per lo svolgimento della sua relazione.

CLAUDIO VINCELLI, *Comandante del comando Carabinieri tutela della salute.* Grazie,

presidente. Buongiorno a tutti i componenti della Commissione. È un onore essere presente qui oggi per illustrare i compiti e

le attività che svolgono quotidianamente i Carabinieri dei NAS. Grazie per l'attenzione che ci è stata riservata.

La struttura specializzata dell'Arma dei Carabinieri che prende il nome di comando Carabinieri per la tutela della salute si avvale di tre comandi-gruppo sul territorio nazionale e di 38 nuclei territoriali NAS. Sono stati istituiti nel 1962 e, in base al decreto ministeriale del 26 febbraio 2008, hanno quattro grosse aree di intervento: alimentare, sanitaria, luoghi di lavoro e chimica.

I Carabinieri del NAS sono una peculiarità nazionale italiana, perché all'estero non si rinviene un'analogia struttura, dove nello stesso contesto organizzativo convivono una polizia di prevenzione e una polizia di repressione.

Come mi sarà possibile illustrare, grazie all'opportunità che mi è stata data, riportando alcune delle attività più significative svolte in ambito nazionale e in qualche caso internazionale, si vedrà come dall'aspetto squisitamente preventivo, sulla base di attività sistematicamente organizzate e programmate di concerto con il Ministero della salute, data la situazione del terreno e i contesti in cui si svolgono, queste attività preventive possono tranquillamente evolvere in attività di polizia giudiziaria e, quindi, dare il giusto completamento a quell'azione di prevenzione.

Il comando tutela della salute è inserito anche in contesti internazionali, soprattutto europei, e, quindi, partecipa alla *policy cycle*, direttamente in sinergia con Europol. Opera con Interpol per quanto riguarda progetti Pangea per il settore farmaceutico e Opson per quello alimentare. Inoltre, è in contatto con il Food law enforcement practitioners, foro permanente per la cooperazione tra le istituzioni dei

Paesi dell'Unione europea e dello spazio economico europeo deputate alla vigilanza del comparto degli alimenti e delle bevande.

Ho fatto cenno solo a questi organismi, perché mi sembra il contesto adatto alla riunione odierna.

Peraltro, siamo impegnati con l'Istituto italo-latinoamericano per la realizzazione di attività di cooperazione in America latina in tema di sicurezza e salubrità degli alimenti, attività didattiche e cooperazione internazionale. Fra meno di una settimana partirà una missione con ufficiali del comando per la tutela della salute e funzionari del Ministero della salute, per un'attività didattica proprio a favore delle forze di polizia e degli organismi dell'Ecuador che hanno richiesto espressamente questa collaborazione.

Per quanto riguarda le attività istituzionali in ambito nazionale, il comando Carabinieri per la tutela della salute è preposto alle attività di controllo e di sicurezza su tutta la filiera alimentare, tra gli altri compiti a cui accennavo in maniera molto sintetica all'inizio. Naturalmente il settore agroalimentare è il settore per eccellenza, che vede impegnati fortemente tutti i 38 nuclei dipendenti.

Le strategie adottate riguardano tutta la filiera agroalimentare, dalla produzione alla trasformazione, dallo stoccaggio alla commercializzazione.

Siamo agevolati da un quadro legislativo ed europeo particolarmente complesso e adeguato alle esigenze. Faccio riferimento al Pacchetto igiene, che nasce con il regolamento del 2002, e ai successivi provvedimenti che sono stati emanati in ambito Unione europea e recepiti dal nostro Governo.

Nel contesto europeo, che è particolarmente importante, il comando per la tutela della salute si è inserito anche in occasione del semestre europeo, proponendosi per la definizione di un documento politico-strategico denominato « Conclusioni del Consiglio d'Europa sul ruolo della cooperazione di polizia in materia di crimine alimentare ».

Tale documento, in stretta sintesi, mira a rendere partecipi i vari Stati europei dell'importanza della frode alimentare, che può creare criticità nelle attività commerciali tra i diversi Paesi.

Questo accordo è servito soprattutto a stabilire immediati rapporti con le altre forze di polizia europee, per poter lavorare in immediata sinergia. Faccio riferimento solo a tre interventi.

Tra il 2014 e il 2015, per esempio, c'è stata l'operazione Moët & Chandon, durante la quale, in collaborazione, la Gendarmeria francese e i Carabinieri sono riusciti a individuare nell'area napoletana la produzione di spumante falso. Addirittura le etichette erano completamente alterate.

Tra il 2013 e il 2014 vi è stata un'importante operazione, chiamata « Oxygen fish », che ha visto la compartecipazione della Guardia civil spagnola e dei NAS, per l'individuazione della commercializzazione tra Spagna e Italia di prodotti ittici in avanzato stato di alterazione (per non dire altro) e rigenerati con opportune attività chimiche.

Inoltre, è in corso un'attività investigativa denominata « Spremuta d'oro » su olio adulterato italiano che viene commercializzato in Germania. È in atto un'attività investigativa e ci sono stretti contatti tra le rispettive autorità giudiziarie tedesca e italiana, con il contributo importante di Eurojust.

Questi rapporti di collaborazione hanno dato vita a una serie di attività in corso in tema di integratori alimentari, prodotti fitosanitari e contraffazione dei siti *web*. Ci sono piattaforme di *e-learning* per le attività di addestramento tra le varie forze interessate in modo particolare al contrasto della frode alimentare. Si stanno addirittura condividendo delle iniziative per la realizzazione di un museo del falso alimentare, con l'individuazione e l'acquisizione di prodotti che riguardano soprattutto il falso *made in Italy*.

Per quanto concerne la normativa nazionale, il panorama legislativo ci agevola moltissimo. In modo particolare ci agevola la legge n. 9 del 2013, la cosiddetta « Salva olio », che dà ai reparti impegnati nelle

attività di prevenzione e soprattutto nelle attività repressive gli strumenti idonei per portare avanti le indagini.

Uno strumento in fieri è la cosiddetta « legge Caselli », che riguarda le nuove norme in materia di reati agroalimentari. Anche il comando generale è stato cointeressato ad assistere e a supportare, per gli aspetti di squisita competenza operativa, l'impianto di questo testo normativo, che riteniamo possa contribuire ulteriormente a dare gli strumenti per poter contrastare i fenomeni sui quali noi stiamo operando.

Per passare subito alla fase operativa, mi permetto di darvi alcuni riferimenti. Per quanto riguarda, per esempio, il settore dell'olio, nel quadro delle iniziative cui facevo riferimento prima, per evitare che le attività in alcuni settori, se non quasi tutti i settori di nostro interesse, siano affidate all'autonomia singola, sistematicamente, in 20-25 giorni, vengono fissate delle attività mirate su alcuni settori.

Nel mese di novembre una mirata attività riguardante la filiera dell'olio, in seguito a 1.150 ispezioni, ha prodotto: il sequestro di 325.000 chili di olio e di 68.000 chili di olive, la contestazione di 26 infrazioni penali e di 295 infrazioni amministrative, la denuncia di 22 persone alle competenti autorità giudiziarie, il deferimento di 179 persone all'autorità amministrativa, la chiusura e il sequestro di dieci strutture di produzione e imbottigliamento di olio per carenze autorizzative.

Quando parlo di sequestro, faccio riferimento ai beni materiali e anche agli immobili dove le aziende di produzione avevano una sede o quantomeno un deposito. Il valore di questi beni mobili e immobili è di circa 9 milioni.

Anche in questo caso, vi sono state varie attività sviluppate tra il 2014 e il 2015. Ne cito qualcuna. Nel marzo 2016 il NAS di Napoli ha denunciato all'autorità giudiziaria il titolare di una rivendita di generi alimentari e un rappresentante, per aver commercializzato e posto in vendita olio extravergine di oliva con il marchio contraffatto di una nota azienda olearia. Sono state sequestrate 21 confezioni.

A Latina, nel febbraio scorso si è proceduto al sequestro di 1.440 contenitori di olio e di 3.500 etichette riportanti « olio extravergine di oliva ». Il prodotto realmente contenuto non era certamente olio extravergine di oliva.

Anche per quanto concerne latte e derivati, sono state sviluppate delle attività sistematiche sul territorio. In modo particolare, nel luglio 2015 è stata svolta un'attività dedicata al controllo della produzione di mozzarella di bufala e mozzarella di bufala campana. Sono stati interessati in modo particolare i NAS di Roma, Latina, Napoli, Caserta e Salerno, i quali hanno verificato la rispondenza al disciplinare di produzione.

Complessivamente sono state eseguite, nell'arco di 20-30 giorni, 646 ispezioni. Sono state sequestrate 5 tonnellate di mozzarelle di bufala e caglio, nonché 100 litri di latte di bufala congelato, poiché in cattivo stato di conservazione. Sono state segnalate 71 persone alle competenti autorità amministrative e sette alle autorità giudiziarie. Sono state chiuse sette strutture per carenze igienico-strutturali e per violazioni di norme ambientali.

Per quel che concerne il settore dei prodotti ittici, un'analoga attività, tra novembre e dicembre 2015, ha consentito l'esecuzione di 931 ispezioni, il sequestro di 16.000 chili di prodotti ittici, la contestazione di 51 infrazioni penali, la denuncia di 29 persone, il deferimento di 189 e la chiusura di tre strutture.

Mi scuso se sorvolo su ulteriori operazioni singole, che sono contenute nel documento che ci riserviamo di trasmettere, in modo da dare un panorama più dettagliato. È chiaro che il tempo ci porta a essere particolarmente sintetici questa mattina.

Anche per il settore della panificazione si è data esecuzione in ambito nazionale a un servizio analogo, con 833 ispezioni, il sequestro di 40.000 chili di pane e prodotti da forno. Sono state contestate 24 infrazioni penali e 554 infrazioni amministrative. Sono state segnalate 393 persone, di cui 21 all'autorità giudiziaria e 372 all'autorità amministrativa. Sono state chiuse o

sequestrate 41 strutture, tra panifici e depositi alimentari, il cui valore complessivo è di 104 milioni.

Per quanto riguarda il settore ortofrutticolo, ritengo possa essere utile ricordare la recente operazione svolta dai NAS di Milano, denominata Onlus selvaggia. In stretta sintesi, erano prodotti agricoli che ufficialmente venivano ceduti a una onlus per la distribuzione agli indigenti, ma invece venivano reimmessi, attraverso un circuito particolarmente articolato e complesso, sul mercato sia nazionale che estero. Chi conferiva riceveva gli incentivi dell'Unione europea e chi riceveva i prodotti li distraeva per altro scopo.

Analoghe iniziative, coordinate dal comando per la tutela della salute, sempre d'intesa con il Ministero della salute, sono state realizzate nel settore vini e alcolici.

Nel settore delle conserve alimentari, soprattutto nella fase tra agosto e settembre, una mirata attività, che ha comportato 821 ispezioni, ha visto il sequestro di 2.000 tonnellate di conserve alimentari, tra cui passata e concentrato di pomodoro nonché confetture di frutta e vegetali, trovate in cattivo stato di conservazione e detenute in assenza di documentazione attestante la provenienza, in locali privi di qualsiasi requisito igienico-strutturale.

Sono state contestate nella circostanza 41 infrazioni penali e 229 infrazioni amministrative. Sono state segnalate 183 persone, di cui 19 all'autorità giudiziaria e 164 all'autorità amministrativa. Nel corso delle ispezioni sono state chiuse e sequestrate 18 strutture, tra stabilimenti di trasformazione e depositi. Il valore complessivo degli immobili e dei materiali sottoposti a sequestro ammonta a circa 11,5 milioni.

Anche il settore dell'alimentazione etnica ha visto una particolare attenzione, soprattutto agli inizi di quest'anno. Nel febbraio 2016 sono stati ispezionati 508 ristoranti e depositi, chiuse tredici attività, segnalate 37 persone all'autorità giudiziaria e ben 303 alle autorità amministrative. Sono stati sequestrati 29 chili di alimenti di varia natura.

Queste attività hanno riguardato varie parti del territorio nazionale, senza parti-

colari distinzioni tra Centro, Nord e Sud, per essere equilibrati sugli attori di queste attività illegali.

Inoltre, sono stati sviluppati servizi mirati anche nelle grosse aree metropolitane. Da ultimo, per esempio, abbiamo avviato un servizio nell'area cerignolana per il controllo a carattere massivo di vari settori commerciali e agroalimentari, ma anche di ospedali e scuole, per la verifica dei catering e delle mense presso queste grosse strutture.

È in atto anche un'attività programmata di controllo dei canili e degli allevamenti degli animali da affezione. Anche in questo settore, tra Potenza, Caserta e Catania, sono stati eseguiti dei sequestri, perché le strutture non erano tenute in modo opportuno.

Presidente, col suo permesso, accingendomi a completare il mio intervento, vorrei fare un cenno alla sintesi dei risultati del triennio 2013-2015. Complessivamente, su 115.699 controlli, sono state rilevate 38.007 non conformità (circa il 33 per cento).

Oggetto della non conformità sono frodi in commercio, adulterazione e contraffazione di alimenti, igiene degli alimenti, che naturalmente hanno una valenza penale, ma anche etichettatura, tracciabilità e carenze igienico-infrastrutturali.

Per quanto concerne le sanzioni penali, che nel 2013-2015 sono state ben 9.198, il 19 per cento ha riguardato reati di frode in commercio, il 6 per cento l'adulterazione e la contraffazione, il 23 per cento l'igiene degli alimenti. Delle sanzioni amministrative, che sono state in totale 52.174, il 9 per cento ha riguardato l'etichettatura e la tracciabilità degli alimenti e il 66 per cento le carenze igienico-infrastrutturali.

Volendo fare un parallelo con i primi mesi del corrente anno, i controlli sono stati 5.494 e le non conformità 2.064. In pratica, già da questi primi mesi si rileva un 38 per cento di non conformità, a fronte del 33 per cento, naturalmente in proporzione, del triennio precedente.

Per quanto riguarda le singole fattispecie, la frode in commercio è già al 22 per cento, sensibilmente superiore al 19 per cento del triennio a cui facevo riferimento.

Per l'adulterazione siamo al 7 per cento rispetto al 6 per cento del triennio precedente. L'igiene degli alimenti è al 28 per cento, a fronte del 23 per cento rilevato nel triennio precedente. Anche per le etichettature e le carenze igienico-strutturali si notano sensibili incrementi.

Nella sostanza, l'attività sviluppata sul territorio fa man mano acquisire maggiore esperienza ai nostri reparti, maggiore conoscenza del territorio e, quindi, anche una maggiore qualificazione dell'intervento mirato nei confronti di coloro che si pongono sul terreno dell'illegalità.

Nel triennio a cui facevo riferimento, in realtà, la situazione appariva un po' confortante, nel senso che il confronto nei tre anni faceva evidenziare che, pur essendoci un incremento del numero dei controlli, si assisteva a un tendenziale decremento delle irregolarità.

Il riferimento a quest'anno vuole significare l'attenzione particolare che la specialità sta dedicando al settore dell'agroalimentare, come agli altri settori di nostra competenza.

**PRESIDENTE.** Ringrazio il generale di tutto cuore. Il ringraziamento ovviamente va esteso a tutto il personale del comando.

Il generale ha sintetizzato un'attività sterminata, che troverete in parte ripresa nella relazione molto dettagliata. Non c'era tempo per esaminarla tutta, ma gli atti rimangono a disposizione. Vi segnalo anche il corredo di tabelle e di dati che ci sono nella parte finale della relazione, che, a mio parere, sono sicuramente molto utili per il lavoro che stiamo svolgendo.

Do la parola ai colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

**VINCENZO GAROFALO.** Innanzitutto, desidero ringraziare il generale Vincelli per l'interessantissima occasione che ci ha fornito di avere un quadro dell'attività del nucleo che lui dirige. Oggi non possiamo che prendere atto ulteriormente della sua competenza, che conoscevamo, dopo questa relazione molto chiara e molto vicina alle nostre esigenze di lavoro.

Vorrei soffermarmi su alcune considerazioni. In primo luogo, vorrei sapere se il vostro nucleo opera anche un'attenta osservazione nel settore del *web*. Come lei ha affermato alla fine del suo intervento, purtroppo c'è una crescita del fenomeno della contraffazione e della pirateria. Noi rileviamo un aumento generico del 5 per cento, equidistribuito indifferentemente nei vari ambiti.

Siccome noi siamo abbastanza preoccupati e una delle attività importanti che questa Commissione svolge è quella di analizzare quest'enorme ambito che è la commercializzazione via *web* di tutto quello che genera profitto, vorrei capire in che modo la vostra attività si è sviluppata in quel settore, perché nella sua relazione non ho colto particolari informazioni.

Voi fate un grandissimo lavoro investigativo e soprattutto di repressione. Vorrei sapere cosa ci suggerirebbe per far crescere invece l'attività preventiva, ovvero per prevenire quello che alla fine diventa un lavoro enorme, vista la crescita del fenomeno, che ha già generato parecchi danni: lavoro nero, circolazione illegale di denaro, danni ad aziende serie, che subiscono una concorrenza sleale. Sono tutte cose che noi abbiamo illustrato ampiamente in Aula in occasione della nostra prima relazione.

In ultimo, vorrei riferirmi esattamente ai nostri ambiti prevalenti. Nella tabella che c'è a pagina 47, ho visto che, sul totale delle sanzioni da voi applicate nel triennio 2013-2015, il 6 per cento riguarda l'alterazione e contraffazione degli alimenti, che rientra negli ambiti di questa Commissione, e il 9 per cento l'etichettatura e tracciabilità degli alimenti.

In base a ciò che ho capito dalla relazione, questo è dovuto al fatto che la vostra attività si concentra molto sul fenomeno repressivo. Voi lavorate moltissimo per rilevare l'illecito già presente. Torno alla domanda di prima. A noi interesserebbe molto la vostra esperienza, dal punto di vista di come noi possiamo intervenire con strumenti, non solo legislativi. Attraverso una legislazione, possiamo immettere nel nostro ordinamento sistemi di prevenzione, anche tecnologici, per evitare che si possa

promuovere la produzione di prodotti adulterati e nello stesso tempo con una tracciabilità dubbia.

Per esempio, in che modo vedete il tema della tracciabilità come sistema di prevenzione?

SUSANNA CENNI. Anch'io innanzitutto voglio ringraziare il comandante per la relazione, ma soprattutto per il lavoro che sul territorio nazionale viene svolto dai NAS.

Ho alcune domande. Anch'io vorrei qualche approfondimento rispetto al *web*. Vorrei sapere se, nell'ambito delle vostre indagini, voi avete visto questa evoluzione di cui tutti stanno parlando rispetto al mercato della contraffazione attraverso la rete e, nel caso, come intervenite, con quali collaborazioni eccetera.

La seconda considerazione che mi sento di avanzare è questa. All'inizio della sua relazione lei ha fatto uno specifico riferimento alle collaborazioni con Europol, Interpol eccetera. Sappiamo che molto spesso prodotti contraffatti o quantomeno che violano le norme sull'etichettatura giungono attraverso le frontiere internazionali oppure attraverso il mercato europeo.

Lei ha fatto riferimento anche ad alcune norme particolarmente utili per il lavoro dei NAS, per esempio la legge Salva olio. Noi sappiamo che a livello comunitario il quadro normativo in questa materia non è omogeneo, anzi scelte molto forti che abbiamo compiuto nelle nostre assemblee legislative di fatto hanno trovato e continuano a trovare in quella sede qualche ostacolo. Vorrei capire come riuscite a lavorare bene con questo quadro normativo non omogeneo.

Anche in questi giorni noi abbiamo avuto un sequestro in Toscana di grossi volumi di alimenti che presentavano al loro interno materie prime, provenienti dalla Cina, illegali nel nostro Paese. Dopo indagini accurate, siamo arrivati a questo sequestro. Sono molte le notizie che si hanno di sequestri di questa natura, in parte operati da voi e in parte dalla Guardia di finanza.

Vorrei sapere se lei si è fatto un'idea, nell'ambito dell'esperienza dei NAS, della

rete che c'è dietro a questa attività criminale. È tutta allocabile nell'attività meramente legata alla contraffazione? Ci sono forme di connessione con la criminalità organizzata? Ci sono forme di specializzazione, come qualche procura ci ha riferito qui in audizione, che si dividono comparti della « filiera criminale »? Vorrei sapere quale idea lei si è fatto, anche alla luce delle numerose indagini che avete svolto, dei sequestri e quant'altro.

FILIPPO GALLINELLA. Grazie, generale. Ho una curiosità. Immagino che durante l'anno facciate diversi controlli ispettivi. Vorrei sapere se c'è uno scadenziario. Per esempio, nel periodo di molitura delle olive si controllano sicuramente i frantoi. Operate anche su denunce dei singoli, oppure nel vostro sistema vi è un'analisi del rischio che vi indica di andare a controllare una zona piuttosto che un'altra?

Per quanto riguarda il *web*, mi associo alle richieste già fatte. Immagino che, visto che siete alle dipendenze del Ministero della salute, l'occhio più attento sia sul farmaco. Vorrei questo chiarimento.

COLOMBA MONGIELLO. Non ritorno sulle osservazioni dei miei colleghi. Ovviamente il *web* è un tema nuovo, molto interessante, in grande ascesa e, quindi, appetibile, non solo per gli operatori, ma anche per qualche agropirata. Vorrei capire come vi state muovendo su questo sistema informatico.

Rispetto al *food crime*, mi ha interessato la parte iniziale della sua relazione, quando lei ha affermato che giustamente dobbiamo inserire il *food crime* a livello internazionale, perché ci sono fattispecie di reato che non possono essere assimilabili solo ed esclusivamente a contestazioni amministrative.

Le chiedo se il quadro sanzionatorio che noi abbiamo introdotto in Italia per alcune filiere è resistente, oppure ritenete che dovremmo rivederlo anche alla luce dei nuovi crimini.

Ovviamente voi intervenite sull'aspetto sanitario e, quindi, anche sullo stato degli alimenti. Io la ringrazio per il lavoro splen-

dido che ci ha lasciato stamattina, che ovviamente sarà oggetto di riflessione. Nella tabella riassuntiva spiccano i casi di adulterazione e di carenze igienico-sanitarie, che sono il vostro primo approccio. Riuscite a interagire anche con altri sistemi? Per esempio, nel caso di grano contaminato in arrivo nei porti, riuscite a intervenire?

PRESIDENTE. Do la parola al generale Vincelli per la replica.

CLAUDIO VINCELLI, *Comandante del comando Carabinieri tutela della salute*. Grazie per le domande, che chiaramente denotano, indirettamente e direttamente per alcuni aspetti, l'apprezzamento per il lavoro eseguito.

Per quanto concerne il *web*, obiettivamente per i farmaci c'è un sistema più organizzato e metodico, perché cooperano e interagiscono il Ministero della salute, AIFA e naturalmente le forze di polizia, in primis il comando Carabinieri per la tutela della salute. Ci sono dei meccanismi che consentono, anche attraverso un sistema di monitoraggio dei farmaci, un intervento funzionale e mirato.

È chiaro che il *web* offre una gamma variegata di campi d'azione. Si va dai prodotti agroalimentari ai prodotti di vario tipo. Forse in primis ci sono i farmaci, perché attualmente rappresentano un grosso *business* per quelle strutture criminali o illegali che vogliono fare affari con questo prodotto.

Noi ci stiamo muovendo su tutti i campi. Indubbiamente, nell'ambito del farmaco, come dicevo poc'anzi, siamo inseriti in un contesto organizzato.

Per quanto riguarda il *web*, come uffici e come singoli NAS noi sviluppiamo attività di controllo e interveniamo su attivazione dei singoli o per ciò che il nostro personale riesce direttamente a rilevare.

Chiaramente anche sul *web* sono in corso ulteriori iniziative, ma non mi dilungo sulle attività concettuali e organizzative che stiamo sviluppando nel nostro ambito.

Per quanto concerne gli aspetti di interrelazione con gli altri Stati e, quindi, con le

altre forze di polizia, nella relazione, onorevole, ho fatto cenno che in alcune circostanze diventa un po' complesso – non diciamo « difficile » – interagire con strutture che non hanno le nostre stesse caratteristiche di forza di polizia. Quando dobbiamo interagire, sulla base di un'attività investigativa, con strutture amministrative, che peraltro nei loro Stati non hanno le stesse fattispecie previste dal diritto penale, diventa particolarmente complesso lavorare.

Tuttavia, debbo dire che per quanto ci riguarda l'attenzione e l'attivazione da parte di queste strutture organizzative dei vari Stati ci consentono un costante rapporto e, quindi, di poterci muovere conseguentemente.

Laddove il comportamento da parte di soggetti internazionali oltrepassa la frontiera italiana, noi ci regoliamo in base alle nostre norme penali o amministrative, a seconda dei casi.

A mio avviso, il complesso normativo nazionale, con gli ultimi provvedimenti e con il progetto sull'agroalimentare che è all'attenzione del Governo e a cui facevo cenno prima, ci consente attualmente di poter lavorare.

Il numero e la variegata tipologia di fattispecie che si sono concretizzate, che sono state perseguite e che trovano sintesi nel nostro documento dimostrano come ci siamo mossi un po' su tutti i campi, sia con attività di carattere amministrativo sia con attività di carattere penale. Conseguentemente, ci muoviamo su questo tema sia in ambito amministrativo sia in ambito penale.

Per quanto concerne le percentuali a cui si faceva riferimento poc'anzi, chiaramente queste scaturiscono dall'attività che sviluppiamo presso le aziende o presso privati. Quando il nostro personale interviene, non lo fa esclusivamente per verificare se c'è un'inosservanza delle etichette o un altro tipo di irregolarità. Si opera a tutto campo. Innanzitutto, si va a verificare chi è il soggetto che gestisce o è attore di un'attività commerciale e come si inserisce nella filiera. Gli approfondimenti sono volti an-

che a verificare eventuali collegamenti legali e illegali.

Oggi forse avrei dovuto far cenno anche a delle operazioni di polizia giudiziaria sviluppate dal ROS, che hanno visto attività d'indagine svolte in Sicilia, in Campania, in Calabria e in Puglia, dove famiglie mafiose sono state messe di fronte alle loro responsabilità, perché interessate direttamente o indirettamente a filiere commerciali dell'agroalimentare.

Faccio un esempio. Per quanto riguarda la camorra, ci sono state le operazioni Sud pontino 1 e 2, che hanno visto interessati i clan Mallardo, Sacco e Licciardi.

Per quanto concerne la Sicilia, ci sono state l'operazione Iblis nel 2010 e l'operazione Caronte nel 2014, che hanno visto attività investigative sviluppate contro costoro.

Rispondo alla domanda riferita ai prodotti che vengono dall'estero. Io sono convinto che nulla approdi in Italia per caso. Nella nostra relazione abbiamo riferito di alcune puntuali attività sviluppate, che chiaramente sono state precedute da attività informative sul territorio, a seguito delle quali sono stati rinvenuti prodotti provenienti dalla Cina.

Parlo della Cina, ma ci sono anche altri Paesi da cui arrivano prodotti che si rivelano non conformi alla normativa europea e a quella italiana.

Personalmente, sono convinto che ci siano più organizzazioni interessate a queste attività commerciali. Ci stiamo muovendo per qualificare ulteriormente l'attività di controllo in questo settore.

Infatti, ho volutamente inserito nella relazione alcune attività sviluppate su ristoranti etnici. Leggendo, ci si accorge che il tipo di illecito o di irregolarità rilevato è poca cosa, ma indubbiamente è opportuno che quell'attenzione a cui loro facevano riferimento venga ulteriormente qualificata, per implementare e incrementare l'attività di prevenzione.

**PRESIDENTE.** Lei è stato molto puntuale e molto esauriente. Non è escluso comunque che ci si debba sentire ulteriormente. Nel ringraziare il Generale Vincelli, dichiaro conclusa l'audizione e dispongo che la documentazione presentata sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna.

#### **La seduta termina alle 9.25.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

**DOTT. RENZO DICKMANN**

---

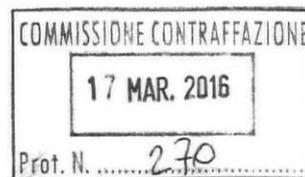
*Licenziato per la stampa  
il 16 maggio 2016*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

DOC. N. **62/1**



## *Comando Carabinieri per la Tutela della Salute*

*COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE,  
DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE E DEL COMMERCIO ABUSIVO*

*AUDIZIONE DEL GEN. D. CLAUDIO VINCELLI*



**ATTIVITÀ DI CONTRASTO AI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE**

Roma, 17 marzo 2016

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
*Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

## 1. Premessa

Desidero, preliminarmente, ringraziare il Signor Presidente e gli Onorevoli Deputati Componenti della Commissione per aver consentito all'Arma dei Carabinieri e, in particolare, al Comando Carabinieri per la Tutela della Salute (CC T.S.), di illustrare, ancorché sommariamente, i compiti istituzionali dei NAS e le attività svolte negli ultimi anni nei settori di competenza.

L'Arma dei Carabinieri concorre nelle attività di controllo sviluppate dagli Organi di Vigilanza del Ministero della Salute con il Comando CC per la Tutela della Salute, Reparto dell'Organizzazione Speciale che coordina i 38 Nuclei Antisofisticazioni e Sanità (NAS) – complessivamente circa 1.100 unità, tra Ufficiali, Marescialli, Brigadieri, Appuntati e Carabinieri - posti alle dipendenze funzionali del Ministero della Salute.

I N.A.S. sono Nuclei Carabinieri presenti sul territorio nazionale, da Ragusa ad Aosta, con competenza regionale, interprovinciale/provinciale, coordinate a livello nazionale dal Comando Carabinieri per la Tutela della Salute di Roma e, a livello interregionale, da tre Gruppi per la Tutela della Salute, ubicati a Milano, Roma e Napoli.

I Nuclei Antisofisticazioni e Sanità, istituiti il 15 ottobre 1962, assolvono i compiti istituzionali, da ultimo compendati nel D.M. 26.02.2008<sup>1</sup>, che afferiscono alla sicurezza in quattro macro-aree:

- Alimentare (*salubrità alimenti e animali da reddito*);
- Sanitaria (*sanità pubblica e privata, professioni e arti sanitarie, animali d'affezione, antidoping, farmaceutica e prodotti pericolosi*<sup>2</sup>);
- Luoghi di lavoro<sup>3</sup>;
- Chimica (in tale ambito il Comando CC T.S. svolge attività di vigilanza sui prodotti che possono contenere sostanze chimiche non autorizzate o, comunque, pericolose, in attuazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH- che disciplina la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche<sup>4</sup>).

<sup>1</sup> D.M. Difesa-Sanità-Interno 26 febbraio 2008 (art. 4) "Riordino del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute" (G.U. 5.05.2009, n. 102), come integrato dal D.M. Difesa-Sanità-Interno 28 Ottobre 2009 "Istituzione del Nucleo Carabinieri antisofisticazioni (N.A.S.) di Foggia" (G.U. 9.02.2010, n. 32). Anteriormente all'entrata in vigore del D.M. 26.02.2008, le competenze amministrative dei N.A.S. erano stabilite, tra le altre, dalle seguenti norme (elenco completo rilevabile nelle premesse dei suddetti decreti 26.02.2008 e 28.10.2009):  
- D.M.-Sanità 05.11.1963;  
- D.M.-Sanità 17.03.1975;  
- D.M.-Sanità 24.04.1975;  
- D.M.-Sanità 25.01.1979;  
- D.M. Sanità-Difesa 23.01.1996, come modificato dal D.M. Sanità-Difesa 6.03.2000.

<sup>2</sup> L'art. 29 del D. Lgs. 11 aprile 2011 n. 54, recante "Attuazione della direttiva 2009/48/CE sulla sicurezza dei giocattoli" (G.U. 27.04.2011, n. 96) individua il Ministero della Salute quale autorità di vigilanza competente in merito ai rischi sulla salute connesse alle proprietà chimiche dei giocattoli, che all'uopo si avvale del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità.

<sup>3</sup> Trattasi di vigilanza integrata nei luoghi di lavoro introdotta dagli artt. 4, comma 2, let. q) e 5, comma 5, del D.M. 26.02.2008.

<sup>4</sup> L'Accordo 29 ottobre 2009, n. 181/CSR, recante "Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano concernente il sistema dei controlli ufficiali e relative linee di indirizzo per l'attuazione del regolamento CE n. 1907 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restituzione delle sostanze chimiche (REACH)" (G.U. 7.12.2010, n. 285), stabilisce il concorso del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute (N.A.S.) nelle attività di controllo dirette a garantire la sicurezza chimica, atteso che il Ministero della Salute è stato individuato quale autorità competente ad assicurare gli adempimenti previsti dal Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) del 18.12.2006 (D.L. 15.02.2007, n. 10, convertito in Legge 6.04.2007, n. 46 – G.U. 11.04.2007, n. 84).

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
*Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

## 2. I Nuclei Carabinieri Antisofisticazioni e Sanità (N.A.S.).

I N.A.S.:

- esercitano le funzioni di *polizia giudiziaria (p.g.)* sotto la direzione dell’Autorità Giudiziaria, in quanto considerati “Servizi di P.G.” **ex art. 56 c.p.p.**;
- svolgono, quali organi di vigilanza nei settori contemplati dall’**art. 4 del D.I. 26.02.2008**, *attività amministrativa*<sup>5</sup> di carattere preventivo che può evolvere in indagini di polizia giudiziaria;
- effettuano indagini di p.g. e verifiche amministrative attraverso:
  - *attività "d'intelligence"*, volte a rilevare gli illeciti nei campi delle sofisticazioni e delle frodi alimentari, nonché della dispensazione del farmaco e delle truffe in danno del Servizio Sanitario Nazionale<sup>6</sup>;
  - *strategie operative mensili*, nel corso delle quali sono effettuati controlli in uno o più settori merceologici, che si protraggono per un intero mese;
  - *monitoraggi e servizi di controllo in campo nazionale* su obiettivi d’interesse produttivo, commerciale ed etico-sociale, pianificati d’intesa con il Ministero della Salute, finalizzati a garantire l’applicazione di leggi e regolamenti ed ottenere memorie statistiche idonee a stabilire l’efficacia degli interventi e ad individuare i settori maggiormente a rischio, poiché interessati da significative criticità, sui quali far convergere periodicamente i controlli;
  - *operazioni d’iniziativa o su delega dell’Autorità Giudiziaria ovvero a richiesta del Ministero della Salute o dell’Arma territoriale nonché su segnalazione dei cittadini*.

Per lo svolgimento dei compiti su esposti, ai Carabinieri dei N.A.S. sono stati conferiti i **poteri degli “Ispettori Sanitari”** (ex art. 17 della L. 441/1963 **D.M. 5.11.1963**), nonché è stata **riconosciuta l’equipollenza** – nell’ambito dei compiti istituzionali - al “**Tecnico della Prevenzione nell’ambiente e nei luoghi di lavoro**” (**D.M. 3.11.2011**).

Le particolari caratteristiche e la specifica formazione dei Carabinieri consentono ai militari del N.A.S., nella veste di Ufficiali di Polizia Giudiziaria, Ispettori Sanitari, Tecnici della Prevenzione e Ispettori Investigativi Antidoping, lo svolgimento di controlli ed attività investigative e di intelligence non sovrapponibili alle ordinarie verifiche svolte da altri Organi di Vigilanza (A.S.L.).

Non va trascurato, comunque, che per assicurare un corretto **coordinamento** tra le Forze di Polizia ed evitare sovrapposizioni, il **Ministero dell’Interno**, con **D.M. 28 aprile 2006**, recante “*Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di Polizia*”, ha esplicitato gli ambiti di competenza istituzionale di ciascuna Forza di Polizia, confermando la competenza del Comando CC T.S. in materia di *prevenzione e contrasto degli illeciti in materia di sanità, igiene e sofisticazioni alimentari*.

<sup>5</sup> La vigilanza di carattere amministrativo scaturisce da una duplice esigenza:

- la L. 23.12.1978, n. 833 (Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale) aveva annullato il D.M. Sanità 17.03.1975 (con cui si legittimava il controllo su specialità medicinali, galenici, preparati farmaceutici, vaccini etc.) e, di fatto, privato il Ministero della Sanità di potersi avvalere dell’opera del N.A.S.;
- nel rispetto dell’intervenuto decentramento delle competenze dallo Stato alle Regioni, occorre continuare ad assicurare la funzionalità dei servizi di vigilanza nelle materie di competenza statale ed in quelle che richiedevano, per la loro rilevanza pluriregionale, nazionale ed internazionale, interventi di polizia giudiziaria ovvero di carattere unitario a tutela dell’interesse nazionale.

<sup>6</sup> L’art. 4, comma 4, della L. 30.12.1991, n. 412 (G.U. 31.12.1991, n. 305), conferisce anche ai Carabinieri dei N.A.S. il “controllo delle ricette a carico del Servizio sanitario nazionale per prescrizioni o prestazioni con prezzo superiore a lire 100.000 e i dati di liquidazione delle farmacie”.

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

### 3. Rapporti internazionali

I Carabinieri dei NAS partecipano a diversi consessi internazionali nonché gli Enti e le Istituzioni con i quali collabora permanentemente:

- **EU – Policy Cycle 2014-2017:** piattaforma multidisciplinare di cui fanno parte tutte le Forze di Polizia europee sotto il coordinamento di **EUROPOL** che, con il finanziamento della Commissione Europea, realizzano piani operativi per il contrasto delle forme più gravi e pericolose di criminalità organizzata. In particolare, i Carabinieri dei NAS coordinano a livello europeo una delle nove “priorità criminali”: “*contraffazione di beni che hanno un impatto sulla sicurezza e sulla salute*”;
- **INTERPOL:** per le operazioni di cooperazione internazionale di Forze di Polizia quali PANGEA nel settore farmaceutico e OPSON in quello alimentare;
- **F.D.A. (Food and Drug Administration) e D.E.A. (Drug Enforcement Administration)** statunitensi: per la realizzazione di corsi sul traffico illegale di farmaci su internet e corsi di analisi criminale;
- **W.G.E.O. (Working Group of Enforcement Officers):** originato da accordi tra le Agenzie e le Istituzioni nazionali dei Paesi membri dell’U.E., preposte al contrasto del traffico illecito dei farmaci e loro contraffazione.

Il Comando CC TS, di concerto con il Ministero della Salute e dell’A.I.F.A. (Agenzia Italiana del Farmaco), ha avvertito l’esigenza di aderire a tale consesso internazionale, con compiti di *driver* per le seguenti attività:

- acquisizione e scambio di informazioni in tempo reale attraverso una mailing list di tutti i membri del WGEO;
- condivisione delle tecniche investigative adottate nell’azione di contrasto alle nuove tipologie di crimine farmaceutico;
- utilizzo di un format comune di allerta rapido per i casi di accertata contraffazione di farmaci;
- **P.F.I.P.C. (Permanent Forum on International Pharmaceutical Crime):** nel campo farmaceutico, il Comando CC TS è membro permanente del P.F.I.P.C., consesso informale di cooperazione internazionale, originato da accordi diretti tra le Agenzie e le Istituzioni nazionali di quattordici Stati (*Australia, Belgio, Brasile, Canada, Germania, Irlanda del Nord, Repubblica di Irlanda, Paesi Bassi, Singapore, Repubblica del Sud Africa, Spagna, Regno Unito, U.S.A. e Italia*), preposte al contrasto del traffico illecito dei medicinali e della contraffazione farmaceutica;
- **F.L.E.P. (Food Law Enforcement Practitioners):** foro permanente per la cooperazione informale tra le Istituzioni dei Paesi dell’Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo, deputate alla vigilanza nel comparto degli alimenti e delle bevande;
- **I.L.L.A. (Istituto Italo Latino Americano):** per la realizzazione di attività di cooperazione in America Latina in tema di sicurezza e salubrità degli alimenti, attività didattiche e cooperazione internazionale;
- **Accademia Europea di Polizia CEPOL:** per la promozione della cooperazione transfrontaliera in materia di lotta alla criminalità. Organizzazione e partecipazione a seminari e conferenze a livello europeo che coprono una vasta gamma di argomenti, svolti presso istituti nazionali d’addestramento di polizia degli Stati membri;

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

- **O.H.I.M.** (Office for Harmonization in the Internal Market): Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno preposto alla gestione dei marchi e del design industriale per il mercato interno dell'Unione Europea;
- **F.E.O.G.A.** (Fondo Europeo Agricolo Orientamento e Garanzia): riunioni operative di coordinamento nella lotta alle frodi ed alle contraffazioni alimentari;
- **O.L.A.F.** (Office European de Lutte Anti-Fraude-Ufficio europeo per la lotta antifrode): incontri/seminari dedicati alla lotta contro le frodi, la corruzione ed ogni altra forma di attività illegale.

#### 4. Attività istituzionali del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute.

- a. Gli scandali internazionali nel settore alimentare degli ultimi quindici anni, quali la:
- commercializzazione di carni ottenute da bovini affetti da BSE (2000-2001);
  - l'influenza aviaria negli allevamenti avicoli (2003);
  - la mozzarella "blu" contaminata dal batterio "*pseudomonas fluorescens*" (2010);
  - il rinvenimento di carne equina proveniente da macellazione clandestina nei preparati a base di carne (2013);
  - i frutti di bosco congelati contaminati da Epatite A,

hanno sensibilizzato le istituzioni nazionali ed internazionali dell'Unione Europea sull'importanza della **sicurezza** della **filiera alimentare** e sulla necessità di predisporre, nelle rispettive competenze, adeguate misure a tutela del consumatore accentuando il contrasto alle frodi.

Molte delle emergenze sanitarie nel settore alimentare sono state causate da comportamenti fraudolenti posti in essere da addetti al settore con o senza l'apporto di gruppi criminali presenti in vari Stati con interessi transnazionali, facendo assumere ai comportamenti illeciti valenza internazionale.

Eventi che hanno posto in luce criticità operative all'interno della UE, poiché molti degli Stati membri non hanno organi di polizia specializzati nel settore delle frodi alimentari e l'attività di controllo è devoluta alla competenza, spesso esclusiva, di Autorità nazionali per la sicurezza alimentare a carattere amministrativo, in molti casi sprovviste di poteri investigativi, impegnate in compiti ispettivi di tipo burocratico-amministrativo.

Ne consegue, pertanto, la difficoltà di interagire e scambiare informazioni su indagini giudiziarie tra collaterali Organismi stranieri, che non possiedono lo status di Forza di Polizia e vieppiù penalizzati dalla mancanza di specifiche previsioni normative dei propri ordinamenti giuridici interni per il contrasto delle fattispecie penali.

- b. In Italia il **settore agroalimentare**, che rappresenta un'area economica di eccellenza, vede concretizzarsi una attività di contraffazione dei prodotti e le discendenti frodi conseguibili con la loro commercializzazione, con l'immissione sul mercato di alimenti non genuini/di basso livello qualitativo (*per origine ovvero per trattamento industriale*), contro una domanda crescente che premia soprattutto la qualità di beni attribuibili a:
- **filieri** certificate e rappresentative di aree geografiche di provenienza pregiate;
  - **produzione** di tipo tradizionale condotta nel pieno rispetto della materia prima trattata e delle metodologie di lavoro.

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

La capacità di contraffazione/immissione dei prodotti agricoli ovvero di origine animale (*carnei ed ittici*) si è progressivamente evoluta grazie al ricorso a nuove e più sofisticate tecniche di *trattamenti chimici e industriali* in grado di:

- **conferire** agli alimenti comuni le caratteristiche, soprattutto organolettiche, proprie di quelli pregiati e genuini. L'Italia si conferma, tra l'altro, il Paese con maggior numero di prodotti DOP, IGP, STG al mondo. Si contano nel nostro Paese **805 prodotti certificati, di cui 282 Food e 523 Wine**, suddivisi in 569 DOP, 234 IGP e 2 STG, con un fatturato alla produzione che si aggira intorno ai 13 miliardi (in costante crescita);
  - **superare** la capacità di valutazione individuale del consumatore più attento sulle proprie scelte di acquisto, orientato dalla pubblicità su marchi che offrono garanzie sulla provenienza delle materie prime e sui metodi di produzione.
- c. Lo scenario che di volta in volta si presenta all'indagine dei NAS vede una contraffazione "*ordinaria*" che riguarda beni di scarsa qualità/di origine non tracciata, confezionati e commercializzati con marchi/sistemi e documentazione anch'essi falsi (*riportanti attestazioni mendaci*), affiancata ad un fenomeno più *sofisticato* che aggredisce il mercato, proponendo alimenti di basso livello qualitativo, **trattati** con processi chimici (*con il ricorso anche a sostanze risultate cancerogene utilizzate quali additivi*) e industriali (*ad es.: le pastorizzazioni e le miscele*) in grado di elevarne le caratteristiche e i parametri di qualità e, quindi, **commercializzabili** tramite sistemi (*etichette, marchi, garanzie, documentazione, involucri, punti di distribuzione, etc.*) in grado di ingannare la fiducia del consumatore.
- Siffatti illeciti penalizzano in modo significativo il sistema produttivo in quanto:
- **producono** il graduale depauperamento delle attività produttive (*agricole e allevamento*);
  - **condizionano** le iniziative di:
    - **sostegno** a favore dell'agricoltura virtuosa, a carattere locale/tradizionale, per il rischio che accedano alle risorse economiche premiali anche soggetti che di fatto praticano attività di sofisticazione;
    - **controllo** da parte degli organismi preposti, attesa la difficoltà di rintraccio delle sostanze adulteranti tramite i processi di analisi e verifica ovvero con il monitoraggio della documentazione contabile (*fatture, registri di carico e scarico, etc.*) presso i siti di trasformazione/piattaforme logistiche;
  - **minano** le informazioni sulla genuinità dei prodotti, rendendoli quindi potenzialmente meno appetibili dal mercato.
- d. Le **strategie di controllo** adottate dal Comando Carabinieri per la Tutela della Salute interessano - in contemporanea - i vari livelli della filiera (*produzione, trasformazione, stoccaggio e commercializzazione*) al fine di individuare, nelle varie fasi, possibili anomalie del sistema commerciale, circoscrivendo le singole condotte illecite, evitando eventuali effetti negativi per le filiere produttive e soprattutto per gli operatori corretti che sostengono l'impegno per la qualità del prodotto. Quindi, anche la selezione degli obiettivi non può prescindere da un'attenta conoscenza dell'ambiente territoriale e delle sue caratteristiche socio-economiche su cui concentrare - a ragion veduta - lo sforzo operativo.

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

## 5. Quadro normativo comunitario

- a. Il **quadro legislativo** riferito al settore alimentare compendia un complesso di norme, ove interagiscono legislazione comunitaria e nazionale: in sostanza, un imponente “*corpus iuris*”, avviato con il **Regolamento (CE) n. 178 del 2002** e di seguito implementato da vari provvedimenti del Parlamento europeo e del Consiglio, approvati tra il 2003 e il 2005, comunemente denominati “**pacchetto igiene**”. Fra questi, particolare importanza rivestono il:
- **Reg. 852/2004** in materia di igiene degli alimenti;
  - **Reg. 853/2004** in materia di igiene degli alimenti di origine animale;
  - **Reg. 854/2004** in materia di specifiche norme per l’organizzazione del controllo delle produzioni di origine animale;
  - **Reg. 882/2004** in materia di controlli ufficiali sugli alimenti e mangimi e in materia di salute e benessere degli animali.

I principi “*dal campo alla tavola*”, della “*rintracciabilità*” dei prodotti, del “*trasferimento agli operatori privati della responsabilità per la sicurezza dei prodotti alimentari*” e il principio di “*precauzione*”, rappresentano capisaldi che obbligano gli Operatori del Settore Alimentare (OSA), come pure i rappresentanti delle Autorità pubbliche di controllo, ad impegnarsi per garantire, nell’interesse dei consumatori e degli stessi operatori economici, la sicurezza dei prodotti alimentari e dei mangimi posti in commercio in Europa. In fase di condotta, peraltro, i flussi commerciali soggiacciono a tre fasi interconnesse.

Si aggiunga la necessità di osservare le tre fasi interconnesse della:

- “*valutazione del rischio*”;
- “*gestione del rischio*”;
- “*comunicazione del rischio*”;

che debbano guidare le Istituzioni europee e gli Stati membri nella prevenzione della c.d. minaccia al sistema alimentare, in cui è coinvolta, a pieno titolo, l’Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) e i suoi gruppi di esperti scientifici.

Le normative di cui si è fatto cenno, sono state recepite dagli Stati membri della UE con provvedimenti che hanno introdotto, a livello nazionale e con modalità differenti, sanzioni amministrative nel caso di violazioni, lasciando tuttavia nella potestà nazionale la riserva di legiferare in materia penale.

Durante il recente **Semestre italiano di presidenza della UE**, nel cui programma si prevedeva “*un impegno specifico sulla prevenzione della contraffazione dei prodotti alimentari*”, il Comando CC TS ha promosso una riflessione comune sulle criticità sopra ricordate, ispirando un documento politico-strategico denominato “*Conclusioni del Consiglio d’Europa sul ruolo della cooperazione di polizia in materia di crimine alimentare*”, illustrato, per la prima volta, il 16 luglio 2014 al Consiglio dell’Unione in occasione del LEWP (*Law Enforcement Working Party*), organo consultivo del Gruppo G.A.I. (*Giustizia Affari Interni*).

I lavori tra i 28 rappresentanti dei Ministeri degli Interni degli Stati Membri, tra cui i rappresentanti dell’Arma hanno prodotto un **documento** approvato nel corso dell’ultimo Consiglio GAI della Presidenza italiana del 5 dicembre 2014, che rappresenta oggi il

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
*Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

riferimento principale per ogni attività di settore a livello europeo per il contrasto al crimine alimentare.

Esso contiene importanti disposizioni, tra cui:

- l'introduzione a livello UE di una definizione comune di **“frode alimentare”**;
- l'avvio di uno studio di una Convenzione internazionale denominata **“Food Crime”**, che imponga ai paesi sottoscrittori l'introduzione, all'interno dei rispettivi ordinamenti penali, di fattispecie reato, che sanzionino penalmente le frodi nel settore alimentare, affiancandosi alle previgenti norme di natura amministrativa. Il riconoscimento della natura penale dell'infrazione consentirà alle Forze di polizia dell'UE di poter scambiare informazioni attraverso i canali di cooperazione di polizia, quali **Europol** (Agenzia europea di riferimento per tutte le forze di polizia della U.E.) e **Interpol**, in indagini nel settore alimentare che hanno sempre più connotazioni transnazionali;
- l'istituzione di uno specifico gruppo di lavoro ad Europol, denominato **Food crime group**, che fornirà alle Forze di Polizia europee supporto operativo e ausilio di analisi criminale in relazione ai principali fenomeni nel settore delle frodi alimentari;
- la previsione di una formazione specialistica multidisciplinare destinata alle Forze di Polizia in tema di reati alimentari. A riguardo, la DG SANTE (*Direzione Generale per la Sanità e sicurezza alimentare*) della Commissione Europea ha finanziato la realizzazione di un programma didattico di formazione specialistica denominato **BTSF** (*Better Training for Safer Food*) dedicato a tutti gli Enti e Istituzioni nazionali, includendo per la prima volta Forze di Polizia e Dogane, preposti a vario titolo al contrasto del crimine alimentare.

La normativa sulla libera circolazione delle merci e, quindi, degli alimenti, la transnazionalità dei fenomeni criminali, che interessano tali settori, in ambito Paesi UE, ha consentito ai Carabinieri dei NAS di interagire con i collaterali Organismi stranieri e scambiare informazioni operative in materia di frodi alimentari internazionali nonché partecipare a importanti consessi internazionali composti da Autorità per la Sicurezza Alimentare con compiti ispettivi di natura igienico sanitaria.

Ne sono scaturiti vantaggi, sia sul piano operativo perché si sono superate barriere burocratiche nello svolgimento delle indagini, sia in termini di immagine, poiché si è riscontrato il concreto interesse della Commissione Europea su uno strumento operativo del tutto inedito del quale dispone l'Italia con i Carabinieri, impegnati nei settori alimentare e farmaceutico.

Testimonianza concreta si rinviene nelle recenti indagini sviluppate in ambito internazionale, tra le quali si citano:

- **2014-2015: “Moet&Chandon”**, investigazione che ha visto la collaborazione di forze di polizia estere e di esperti enologi nazionali e francesi, per ricostruire la filiera illegale della produzione in Italia e della commercializzazione in vari Paesi stranieri di bottiglie di champagne abilmente contraffatte;
- **2013-2014: “Oxigenfish”**, operazione condotta congiuntamente dai NAS e dalla Guardia Civil spagnola con il supporto di Interpol, che ha permesso di sgominare una organizzazione criminale internazionale dedita al traffico di pesce congelato successivamente trattato con additivi chimici illegali e quindi venduto come “fresco”;

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

- **2014-2016: (in corso) “Spremuta d’oro”** con la quale è stata ricostruita insieme alla Polizia tedesca ed a Europol, una filiera illegale di distribuzione di olio di semi contenente clorofilla e betacarotene, falsamente etichettato come extra vergine di oliva, destinato in Germania.

I NAS con il Ministero della Salute sono stati individuati quali punto di contatto nazionale per il FFN (*Food Fraud Network*) della Commissione Europea. La DG SANTE, infatti, a seguito dello scandalo internazionale della carne equina rinvenuta nei preparati alimentari, ha creato un **Gruppo di lavoro** di esperti sulle frodi alimentari composto dai rappresentanti dei Paesi UE competenti in materia, al fine di facilitare la cooperazione amministrativa e stimolare le autorità sanitarie, competenti al controllo ufficiale degli alimenti, a condividere le informazioni con le rispettive Forze di Polizia.

Una ulteriore iniziativa di settore, portata avanti nell’ottobre 2014 dai NAS durante il semestre di Presidenza, è stata l’organizzazione della prima “*High level Conference*” sulle frodi alimentari, in collaborazione con il Ministero della Salute e della DG SANTE della Commissione Europea, alla quale hanno partecipato oltre 250 delegati stranieri appartenenti ad enti ed istituzioni civili e militari, nonché rappresentanti del mondo accademico ed esperti del settore. Circostanza che ha consentito alla Presidenza italiana di sostenere le tematiche del settore anche sui tavoli di confronto tra le F.P. europee interessate ai controlli sanitari.

Le suddette iniziative si pongono in sequenza logica con le linee strategiche diramate dalla Commissione Europea - DG MIGRATION and HOME AFFAIRS sulla base delle indicazioni ricevute da Europol con il rapporto SOCTA (*Serious and Organised Crime Threat Assessment*) nel quale sono elencate le principali sette “minacce criminali” identificate sulla base dei dati trasmessi dalle forze di polizia dei Paesi UE: **1) facilitazione dell’immigrazione clandestina; 2) traffico di esseri umani; 3) contraffazione dei beni che impattano la salute pubblica; 4) frodi delle accise e frodi carosello; 5) produzione e traffico di droghe sintetiche - traffico di cocaina e di eroina; 6) cybercrime (quali attacchi cyber e pedofilia online) 7) traffico di armi.**

Per la prima volta, quindi, a livello internazionale, al pari dei reati tradizionalmente più pericolosi per la collettività, è stato indicato il crimine contro la “salute pubblica” (e, in particolare le frodi alimentari) quale minaccia da contrastare in modo sistematico e multidisciplinare.

L’attività di coordinamento si traduce annualmente nella individuazione di una serie di *azioni operative* che vengono preventivamente approvate dalla Commissione Europea e condotte congiuntamente dai paesi UE.

Al fine di dare un quadro di insieme delle principali iniziative proposte e coordinate direttamente dai Carabinieri dei NAS, si ricorda solo nel biennio 2015-2016, a livello europeo, sono in fase di realizzazione specifiche azioni operative nei seguenti settori a livello europeo, raggruppate sotto l’acronimo **ASKLEPIOS**:

- **integratori alimentari:** azione volta ad aumentare la sicurezza del settore attraverso piani di monitoraggio e controllo analitico di integratori alimentari dimagranti, o di prodotti comunque presentati come “naturali” per la ricerca dell’eventuale presenza illecita di sostanze farmacologicamente attive;

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

- **fitosanitari:** d'intesa con l'Autorità per la Sicurezza alimentare olandese, è stata avviata la prima campagna congiunta di controlli sistematici di polizia nel settore del traffico di pesticidi contraffatti;
- **contraffazione dei siti web:** mira a creare *know how* tra le forze di polizia europee per svolgere indagini sul web ed, eventualmente, oscurare siti web illegali dove si vendono prodotti alimentari falsi;
- **piattaforma e-learning:** è stata realizzata una piattaforma di e-learning riservata a forze di polizia e agenzie di *food law enforcement* per l'aggiornamento professionale nella specifica materia delle frodi alimentari (**BACCUS**);
- **Museo del Falso Alimentare:** al fine di accrescere la consapevolezza dei consumatori sul fenomeno e sulla pericolosità delle frodi alimentari. La creazione è in fase di ultimazione, attraverso il reperimento di alimenti falsi o contraffatti e di prodotti alimentari riportanti in etichetta diciture che fraudolentemente richiamano al Made in Italy. Si tratterà di un museo "ecosostenibile" e tutta la documentazione cartacea sarà realizzata con materiale riciclato. Il Museo sarà itinerante e verrà messo a disposizione di tutti i Paesi UE e extra UE che ne faranno richiesta.

L'evento globale EXPO 2015 ha rappresentato per i NAS una ulteriore opportunità per focalizzare l'attenzione mondiale sulla sicurezza alimentare e sulla importanza di un approccio investigativo alla materia. In collaborazione con il Ministero della Salute ed il Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari è stata organizzata una *high level conference* internazionale dal titolo "*Contrastare il crimine alimentare, rafforzare la sicurezza alimentare*".

L'evento ha visto la partecipazione di ben 35 Paesi, con 178 delegati, tra cui le massime Autorità in materia di sicurezza alimentare, oltre a Organismi Internazionali e Agenzie Governative. Iniziative di questo tipo, hanno consentito ai NAS di avviare rapporti diretti con gli organismi paritetici nei cinque continenti impegnati nel campo della sicurezza alimentare. Le competenze specialistiche in questo delicato settore sono state oggetto di attenzione di Istituzioni internazionali e Accademie. In particolare, l'Istituto Italo Latino Americano, Organismo Internazionale Intergovernativo per la promozione e lo sviluppo dei Paesi del Sud America, ha richiesto il supporto didattico dei Carabinieri dei NAS per la realizzazione di corsi nell'ambito del *Programma di formazione e assistenza tecnica per il miglioramento del sistema di vigilanza e controllo degli alimenti in Ecuador e in Colombia*.

## 6. Quadro normativo nazionale

- a. Il complesso di **norme nazionali** esistenti in tema di repressione dei reati agroalimentari, è alquanto variegato ed esiste un'articolazione del nostro sistema sanzionatorio che contempla:
- la disciplina prevista dagli artt. 439, 440, 442, 444, 515, 516, 517 del C.P.;
  - la Legge 283/62 (*Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande*);
  - le norme specifiche di settore che disciplinano la composizione e le modalità di conservazione di determinati prodotti.

La Legge 9/2013, c.d. "*Salva Olio*", garantisce adeguata tutela alla filiera olearia italiana e ha rafforzato i requisiti di trasparenza e tutela del consumatore, fornendo altresì gli strumenti

## COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE

*Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

normativi per contrastare adeguatamente i reati agroalimentari: l'art. 14 lett. *f. quater* ha esteso l'ambito di operatività dell'art. 266 c.p.p. ("intercettazione di conversazioni o comunicazioni telefoniche e di altre forme di telecomunicazione") nei procedimenti relativi ai reati previsti dall'art. 444 ("commercio di sostanze alimentari nocive"), art. 473 ("contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali), art. 474 ("introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi"), art. 515 ("frode nell'esercizio del commercio"), art. 516 ("vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine") e art. 517 *quater* ("contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari"). Ciò ha rappresentato un primo deterrente, che - in combinazione con altre norme - ha sortito e può sortire ancor più l'effetto voluto dal legislatore.

Nella direzione di una più incisiva disciplina delle norme in materia si muove lo **schema di disegno di Legge** (c.d. Caselli) recante "*Nuove norme in materia di reati agroalimentari*" che implementa l'attuale quadro legislativo.

L'articolato (composto da 49 articoli), introduce una serie di nuovi reati che vanno dal:

- **disastro sanitario** (*punisce avvelenamento, contaminazione o corruzione di acque o sostanze alimentari con possibile diffusione di pericoli per il consumatore finale*);
- **omesso ritiro di sostanze alimentari pericoloso dal mercato** (*quando ciò possa arrecare lesioni gravi o morte e quando da tali condotte possa scaturire il pericolo di situazioni analoghe che mettano in pericolo la salute pubblica*);
- **l'agropirateria** (*punisce la vendita di prodotti alimentari accompagnati da falsi segni distintivi o da marchi di qualità D.O.P. e O.G.P. contraffatti e prevede aggravanti in caso di falsi documenti di trasporto o di simulazione del metodo di produzione biologica*).

Il testo del Disegno di Legge, oltre a contenere rilevanti novità del Codice Penale, del Codice di Procedura Penale e della L. 283/62, modifica anche il D.Lgs 231/2001 ("*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*"):

- estendendo la responsabilità degli enti ai reati alimentari di maggiore gravità;
- incentivando l'applicazione concreta delle norme in tema di responsabilità degli enti, da parte della P.G. e della stessa A.G.;
- favorendo quindi l'adozione e l'efficace attuazione di più puntuali modelli di organizzazione e di gestione da parte delle imprese anche di minore dimensione.

A titolo esemplificativo, la nuova formulazione dell'art. 440 ("*adulterazione e contraffazione sostanze alimentari*") facilita il lavoro degli investigatori, posto che recepisce *in toto* le condotte degli artt. 440, 442, 444, essendo stata prodotta una riformulazione degli stessi.

Il nuovo testo dell'art 442 ("*commercio di sostanze alimentari adulterate e contraffatte*") prende in considerazione il **pericolo** (accertato) per la consumazione dell'alimento quale elemento determinante capace di far scattare l'obbligo del richiamo/ritiro. In definitiva, si applicheranno le sanzioni:

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
*Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

- amministrative del D.Lgs. 190/2006 nei casi di mancato ritiro degli alimenti per i quali si è venuti a conoscenza della mancanza dei requisiti di sicurezza (quali confezioni difettate, mancanza di indicazioni obbligatorie, ecc.),
- penali nei casi in cui sia accertata e conosciuta la pericolosità per i consumatori.

Con l'emanazione del nuovo **art. 516 c.p.** le esigenze di tutela della genuinità dei prodotti sarà ulteriormente garantita estendendo la stessa a **condotte prodromiche** rispetto alla consegna vera e propria, anche prescindendo dalla fase di negoziazione.

E ancora, il novellando **art. 517** estende il raggio d'azione della norma incriminatrice alle attività agricole, commerciali, industriali, e limita l'azione commissiva alla vendita o immissione in commercio di prodotti con nomi, marchi o segni mendaci e, pertanto, **condotte anteriori** rispetto alla vendita e consegna, inglobando così anche le attività di tutti gli interessati alla filiera. In tal senso, si facilita l'azione di controllo in qualunque fase della commercializzazione, e non solo **alla vendita finale**. Le condotte punite riguardano l'utilizzazione di segni distintivi o indicazioni false o fallaci, anche figurative e realizzate con uno specifico confezionamento.

Nella nuova formulazione dell'**art. 517 quater C.P.** vengono individuate le condotte di contraffazione ed alterazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche, tale da confondere il consumatore. Anche in questo caso è stato allargato il campo d'azione a condotte prodromiche rispetto alla mera consegna dell'alimento. La norma penale in disamina non incrimina, riguardo agli alimenti, le condotte di usurpazione, imitazione o di evocazione, già considerate dalla normativa sulla tutela della provenienza consistenti nel **Reg. UE 1151/2012 (Regolamento sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari)**, nel **Reg CE 2081/92 (Regolamento sulla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine)** e nella relativa norma sanzionatoria individuata nel D.Lgs. 297/2004.

L'**art. 517 quater 1 C.P. ("agopirateria")** mira a predisporre, con riguardo ai reati di cui agli artt. 516 e 517, **misure idonee a prevenire l'impiego stabilmente organizzato di metodi frodati**, in contesti imprenditoriali del campo alimentare, comunque **al di fuori dei contesti associativi di cui agli artt. 416 e 416 bis**, rispetto ai quali la norma acquisirebbe natura residuale. In tal modo viene soddisfatta l'esigenza di contrastare i traffici di alimenti contraffatti o alterati posti in essere da soggetti che, **pur agendo in modo organizzato o sistematico, non siano riconducibili ad un vincolo associativo, o di cui non si riesca a provare l'appartenenza ad uno stabile sodalizio criminale**. Le sanzioni edittali previste, inoltre, permettono il ricorso a misure cautelari, all'arresto in flagranza, all'effettuazione di attività tecniche, potenziando concretamente gli strumenti di indagine e, quindi, fornendo un efficace strumento di prevenzione e repressione rispetto a tale devastante contesto criminale. In tale quadro di **fondamentale importanza** risultano le **pene accessorie** inserite dall'**art. 518 bis C.P.**, particolarmente **dissuasive ed afflittive**, nonché la misura della **confisca obbligatoria e per equivalente**, introdotte dall'**art. 518 ter** cui si fa diretto rimando.

Una delle principali innovazioni dal punto di vista investigativo è rappresentata dalla nuova formulazione dell'**art. 266 c.p.p.** che prevede la possibilità di disporre **intercettazioni** sia

## COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE

*Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

telefoniche che di altre forme di comunicazione **anche con riguardo al delitto di cui all'art 5 comma 1° L. 283/62**. L'innovazione normativa configura una importante presa di coscienza nel contrasto dei reati più gravi in materia alimentare, come per la L. 9/2013 art. 14 (*Legge salva olio*). La nuova disposizione, nella sostanza, permetterà agli organi inquirenti di poter procedere alle intercettazioni per varie condotte illecite ed ambiti spazio/temporali per la commissione che attualmente non sono ammesse a tale istituto.

Con riguardo alla **nuova formulazione dell'art. 5 L. 283/62** si rileva come la medesima norma, oltre a sommare quasi tutte le ipotesi contravvenzionali previste dal vigente art. 5, nei vari commi prevede per tali condotte incriminatrici un differente livello sanzionatorio a seconda che si tratti di fatti commessi:

- **con dolo** (*considerati delitti*);
- **per colpa** (*considerati contravvenzioni*);
- **nella grande distribuzione e nel commercio all'ingrosso** (*delitti*);
- **nel commercio al dettaglio o nella somministrazione** (*contravvenzione*).

Le nuove previsioni sanzionatorie dell'art. 5, con particolare riferimento alle ipotesi delittuose, costituiscono strumenti particolarmente efficaci anche per la fase di accertamento del reato e di salvaguardia delle fonti di prova raccolte o da raccogliere, consentendo di fatto, in relazione ai limiti di pena edittale previsti, la possibilità di procedere, ricorrendone i presupposti, all'arresto facoltativo in flagranza, alla richiesta di misure cautelari coercitive e ad intercettazioni telefoniche (come specificamente previsto dall'art. 266 C.P.P.).

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
*Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

## 7. Settori operativi

Di seguito sono sinteticamente descritte alcune delle operazioni condotte dai NAS nel campo agro-alimentare, riferite ad un periodo significativo (2013-2015) che rende concreta testimonianza dell'inventiva e delle capacità criminali individuate e nel contempo l'ambito d'intervento dei reparti dell'Arma.

Tuttavia, sento il dovere di chiarire, fin d'ora, che le problematiche emerse in sede investigativa e/o ispettiva rilevate dai NAS, di cui mi appresto a riferire - lungi dall'essere recepite quali "fonti di allarme" - danno il segno del panorama dell'illecito nelle sue varie espressioni e il livello di attenzione riservato dai Carabinieri ad un segmento economico - quale l'alimentazione - delicato e complesso per la salute dei consumatori.

### a. Settore Olio

(1) Il nostro paese è il secondo produttore mondiale di olio ed il secondo quale importatore.

Nel 2015:

- la produzione nazionale è stata di 300.000 t.;
- le importazioni sono state di 538.000 t. di cui:
  - la Spagna - con 300.000 t. - rimane il primo paese da cui importiamo;
  - la Grecia al secondo posto con 138.000 t. (+341% rispetto al 2014);
  - la Tunisia con 85.000 t. è al primo posto tra i paesi extracomunitari (+481%);
- le esportazioni sono state di 320.000 t. (negli Stati Uniti arriva 1/3 dell'extravergine italiano davanti a Germania e Francia).

L'olio è strategico per il nostro Paese e le frodi/sofisticazioni mettono a rischio 250 milioni di piante sul territorio nazionale, 50 milioni di giornate lavorative/anno, un fatturato di oltre 2 miliardi di euro e 43 oli italiani a denominazione di origine riconosciuti dall'UE.

A fronte della situazione di leadership appena descritta, appare evidente che le attività illecite messe in atto da operatori del settore, così come da vere e proprie organizzazioni criminali, si insinuano nel mercato al fine di rispondere alla domanda sempre crescente, attraverso l'importazione di olio di qualità inferiore, finanche non idoneo al consumo umano, per la successiva miscelazione con oli nazionali o comunque la rettifica con procedimenti chimici, per poi essere immesso nuovamente sul mercato come olio extravergine di oliva 100% italiano.

Tuttavia, le frodi più usuali nel settore oleario consistono nel miscelare olio di semi (all'ingrosso ha un costo molto basso) con olio di oliva e farlo passare per "olio extravergine di oliva"; olio di sansa con olio di oliva rettificato e venderlo come "olio di oliva" e olio di semi di maggior valore (arachide, mais, girasole) con oli di semi di minor pregio (soia, colza).

La presenza di olio di semi in olio di oliva è facilmente rilevabile agli esami di laboratorio così come la commistione di oli di semi scadenti con oli di semi pregiati.

Altre frodi vengono perpetrate consegnando all'acquirente olio di oliva o olio di sansa di oliva per olio extra vergine, oppure mediante aggiunta, agli oli di semi, di coloranti artificiali.

## COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE

*Audizione del Comandante innanzi alla**Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione, della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

Inoltre, vi è il fenomeno della commercializzazione di oli esterificati ottenuti attraverso un processo industriale di sintesi, partendo dalla materia prima costituita da acidi grassi trattati con glicerina ed aggiunta di olio vergine di oliva, al fine di ottenere un prodotto con caratteristiche organolettiche simili a quelle dell'olio extra vergine di oliva.

È stato altresì accertato che taluni operatori hanno posto in commercio olio di semi di soia o di colza, di scadente qualità, colorato artificialmente con clorofilla e betacarotene, dichiarandolo olio extravergine di oliva e confezionandolo in lattine anonime o con etichette riportanti indicazioni di ditte inesistenti, ovvero che hanno cessato l'attività da anni (contenitori, questi, approntati da ditte lattografiche inesistenti).

Tali azioni criminose si concretizzano, il più delle volte, attraverso "ditte fantasma" che forniscono falsi quantitativi di imballaggi e di altre materie prime necessarie per l'ottenimento del prodotto finito, nonché di ditte che certificano falsamente l'acquisto del prodotto.

In poche parole, attraverso abili contraffazioni contabili, si possono far figurare operazioni di compravendita di olio, in realtà mai avvenute, tra ditte inesistenti.

Correlata al fenomeno delle truffe c'è anche la sofisticazione degli oli di oliva mediante aggiunta di oli rettificati, di scadente qualità e basso costo, o di semi.

(2) Le principali frodi, sofisticazioni e contraffazioni, possono essere così riassunte:

- deodorazione dei lampantini a basse temperature (< 100°C) sotto vuoto;
- aggiunta di oli raffinati con basso contenuto in stigmastadieni;
- aggiunta di oli di nocciola;
- aggiunta di oli di girasole "alto oleico";
- aggiunta di oli di palma;
- aggiunta di oli esterificati;
- qualificazione di oli che non hanno le caratteristiche chimico – fisiche ed organolettiche previste dalla normativa comunitaria per la categoria dichiarata;
- etichettatura con diciture ingannevoli e/o con false designazioni dell'origine;
- oli extra vergine di oliva che evocano una DOP;
- oli extra vergine di oliva DOP che non possiedono i requisiti per fregiarsi della DOP;
- oli di semi venduti come extra vergine.

I controlli svolti dai N.A.S. si indirizzano prevalentemente all'interno di frantoi, stabilimenti di imbottigliamento, raffinerie ed esercizi di vendita.

Di contro, va precisato che la disarticolazione di organizzazioni malavitose dedite alla commissione di reati nel comparto, deve – necessariamente – essere accompagnata da verifiche "minute", che non tendano alle grandi inchieste con risultati eclatanti, ma ad un continuo monitoraggio, soprattutto in alcuni periodi dell'anno, che consentirebbe di acquisire risultati soddisfacenti, facendo sentire la presenza continua degli operatori di controllo.

(3) Per avere un quadro aggiornato nello specifico ambito commerciale, nel mese di novembre u.s. - di concerto con il Ministero della Salute - questo Comando ha disposto mirati servizi in ambito nazionale volti al controllo della filiera commerciale dei prodotti oleari, onde verificare le condizioni della produzione nazionale, l'importazione dall'estero, la trasformazione e la commercializzazione secondo la normativa di settore.

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
*Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

Ne sono derivati:

- l'esecuzione di 1.150 ispezioni;
- il sequestro di:
  - 325.948 kg/litri di olio di oliva/extravergine di oliva di cui:
    - .. 325.475 kg/litri detenuti in assenza di documentazione attestante la provenienza e/o in locali privi dei requisiti igienico-strutturali;
    - .. 430 kg/litri di origine diversa da quella dichiarata;
    - .. 43 kg/litri posti in vendita con indicazioni diverse da quelle reali e/o con etichettatura contraffatta;
  - 68.000 kg di olive detenute in cattivo stato di conservazione;
- la contestazione di:
  - 26 infrazioni penali, di cui:
    - .. 5, ex art. 5, lett. a) e b), L. 283/1962 – Olio extravergine di oliva/olive sofisticato e/o detenuto in cattivo stato di conservazione;
    - .. 11, ex art. 515 – 56 C.P. – Olio extravergine di oliva diverso per qualità ed origine rispetto a quello dichiarato;
    - .. 5, ex art. 137, D. Lgs. 152/2006 – Scarico di acque reflue industriali non autorizzato;
    - .. 5, ex art. 712 C.P. – Incauto acquisto di olio extravergine di oliva contraffatto;
  - 295 infrazioni amministrative (*carenze igienico strutturali, omessa notifica inizio attività, attuazione del piano di autocontrollo, mancanza di rintracciabilità alimenti, etichettatura e/o identificazione delle partite non regolamentare*), per un importo di oltre € 137.000;
- la denuncia di 22 persone alle competenti Autorità Giudiziarie;
- il deferimento di 179 persone alle Autorità Amministrative;
- la chiusura/sequestro di n. 10 strutture (produzione e imbottigliamento olio) per mancanze/carenze autorizzative e/o dei requisiti igienico-strutturali, per un valore complessivo di circa € 9.000.000.

(4) Nel settore in argomento sono state altresì eseguite le seguenti attività:

- a) il **NAS di Torino** nel periodo magg. – ott. 2015, su delega della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino, ha effettuato controlli su partite di olio extravergine di oliva prodotto da n. 9 note aziende del settore risultate a seguito di precedenti analisi effettuate, in autonomia, da un organo di stampa non conformi a quanto indicato in etichetta. E' risultato che 7 degli oli esaminati presentavano caratteristiche organolettiche corrispondenti alla Cat. 2 "Olio di oliva vergine" e "non extra vergine di oliva". Le aziende venivano segnalate alle procure territorialmente competenti in ragione della sede dello stabilimento di produzione;
- b) il **NAS di Napoli**:
  - nel marzo 2016, ha denunciato all'Autorità Giudiziaria, il titolare di una rivendita di genere alimentari ed un rappresentante di alimenti, per aver commercializzato e posto in vendita olio extra-vergine di oliva con il marchio contraffatto di una nota azienda olearia. Sequestrate 21 confezioni di olio (21 litri);

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
*Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

- nel febbraio 2015, ha determinato la chiusura di un deposito all'ingrosso di olive ed affini con annesso laboratori di trasformazione poiché in carenti condizioni igienico strutturali. Sequestrate kg. 7.000 di olive ed olio privi di documentazione attestante l'origine;
- e) il **NAS di Milano**, nel marzo 2016, ha proceduto, presso una piattaforma distributiva, al sequestro sanitario di 25 tonnellate di olio extra-vergine di oliva pugliese con etichettatura irregolare, destinato al mercato estero;
- d) il **NAS di Latina**:
  - nel mese di febbraio 2016, in una industria di confezionamento di olio, ha proceduto al sequestro di 1.440 contenitori da 5 lt. ed a 3.500 etichette di per olio extra-vergine di oliva poiché riportanti indicazioni sull'origine non consentite dalla normativa vigente;
  - nel novembre 2015, ha denunciato il legale responsabile di uno stabilimento di confezionamento di oli alimentari per aver posto in vendita olio dichiarato extra-vergine di oliva in realtà risultato alle analisi di laboratorio olio vergine di oliva;
- e) il **NAS di Parma**, nel mese di febbraio 2016, presso il punto vendita di un'azienda agricola, ha proceduto al sequestro di 210 litri di olio extra-vergine di oliva, poiché tutti privi di etichettatura;
- f) il **NAS di Livorno**:
  - nel febbraio 2016, successivamente la segnalazione all'Autorità Sanitaria del responsabile legale di un' area di stoccaggio di alimenti per aver detenuto complessivamente kg. 3.200 di olio extra-vergine di oliva privo di documentazione attestante l'origine, sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria 3 acquirenti dell'alimento, tutti pregiudicati, poiché l'olio extra-vergine di oliva è risultato alle analisi laboratorio contenere acido oleico in misura inferiore a quanto previsto dalla legge;
  - nel gennaio 2016 ha denunciato all'Autorità Giudiziaria e Sanitaria, il legale responsabile di un oleificio per aver detenuto, per la successiva vendita olio di oliva e sansa di oliva, i locali interessati da gravi carenze igienico strutturali e stoccato in cisterne di metallo con visibili macchie di ruggine percolanti, sia nella parte interna che esterna. Sequestrati complessivamente Lt. 1.155 di olio e chiusa per motivi di salute pubblica l'attività;
- g) il **NAS di Bologna** nel 2015 ha individuato 3 frantoi della Romagna che avevano imbottigliato, etichettato e commercializzato ingenti quantitativi (circa 2.000 lt) di Olio Extra Vergine di oliva DOP dichiarandolo estratto da olive locali e di propria produzione, risultato invece acquistato presso aziende olearie romagnole, toscane e pugliesi (estranee al disciplinare del marchio DOP);
- h) il **NAS di Pescara**:
  - nel 2015 appurava la presenza di un laboratorio clandestino in cui venivano trattate conserve alimentari e olio di oliva etichettati con indicazioni mendaci circa la ditta e luogo di produzione con sequestro delle relative attrezzature e di 120.000 kg di prodotti;

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
*Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

- nel dicembre 2015, ha sequestrato, presso un oleificio, kg. 60.000 di olio extravergine di oliva, poiché detenuto in contenitori e con etichettatura non regolamentari (mancata indicazioni delle capacità, informazioni contenute in etichetta non notificate);
- i) il NAS di Lecce:**
- nel gennaio 2015, presso un frantoio oleario, ha sequestrato 3,5 tonnellate di olio vergine di oliva etichettato come olio extravergine. Il titolare della struttura è stato denunciato in stato di libertà per tentata frode nell'esercizio del commercio;
  - nel gennaio 2015, ha sequestrato, presso un oleificio kg. 1.900 di olio extravergine di oliva di origine greca poiché posto in vendita dal legale responsabile dell'attività di produzione come di produzione nazionale. Nel medesimo contesto ispettivo sono stati sequestrati presso un altro frantoio kg. 477 di olio vergine di oliva posto in vendita come olio extra-vergine di oliva e kg. 3.000 di sostanza oleosa anonima;
- j) il NAS di Genova** nel maggio 2015, ha denunciato all'Autorità Giudiziaria i legali responsabili di due attività di confezionamento di olive per aver posto in vendita olive in salamoia, di origine pugliese ma riportanti in etichetta l'origine della riviera ligure di maggior pregio commerciale. Sequestrati complessivamente circa 42.000 kg di olive;
- k) il NAS di Roma:**
- nel settembre 2015, ha denunciato all'Autorità Giudiziaria il legale responsabile di un ingrosso di conserve alimentare per aver confezionato e posto in vendita olive di origine greca ed italiana (Gaeta) che, dalle verifiche effettuate sulla documentazione commerciale, sono risultate provenienti dall'Egitto. Sequestrati 500 kg di olive destinate ad esercizi di ristorazione;
  - nel 2015 ha sequestrato amministrativamente, presso un'azienda agricola, 26.000 litri di olio verosimilmente extra vergine di oliva, contenuti in varie cisterne da 3.000 e 5.000 litri, risultati privi di documentazione di origine e tracciabilità;
- l) il NAS di Firenze** nel novembre 2015, ha sequestrato, presso un'azienda olearia, kg. 80.703 di olio extra-vergine di oliva 100% italiano destinato alla grande distribuzione poiché privo della documentazione attestante la provenienza, atteso che dai riscontri effettuati è risultata una giacenza dichiarata di soli 78.000 kg.;
- m) il NAS di Ragusa** nel novembre 2015, ha denunciato il legale responsabile di uno stabilimento di produzione e trasformazione di alimenti per aver avviato l'attività in assenza dell'autorizzazione agli scarichi delle acque reflue di lavorazione e detenuto in cattivo stato di conservazione kg. 68.000 di olive in fase di salagione e kg. 1.200 di sale alimentare;
- n) il NAS di Campobasso** nel novembre 2015, ha sequestrato, nel corso del controllo di un automezzo per il trasporti di alimenti, kg. 24.000 di olio dichiarato extra-vergine di oliva poiché privo di documentazione commerciale e di quella attestante la provenienza;
- o) il NAS di Taranto** nel dicembre 2015, ha denunciato il legale responsabile di un'attività di ristorazione per aver travasato in bottiglie, recanti la dicitura di olio extra-vergine di oliva 100% italiano, olio di oliva comunitario;

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

- p) il NAS di Perugia nel dicembre 2015, ha denunciato all'Autorità Giudiziaria il legale responsabile di un frantoio per aver posto in commercio olio extra-vergine di oliva come di produzione propria in realtà prodotto da un'altra azienda ubicata nella provincia di Viterbo. Sequestrati 298 litri di olio extra-vergine di oliva;
- q) il NAS di Salerno nel novembre 2014, ha segnalato all'Autorità Giudiziaria il titolare di una rivendita di prodotti per l'agricoltura per aver acquistato a prezzi molto convenienti, presso ipermercati locali, grandi quantità di olio già confezionato in bottiglie da aziende italiane che successivamente travasava in latte metalliche di vario formato e lo immetteva in commercio come olio extravergine d'oliva autoctono ad un prezzo più che doppio rispetto a quello reale. Sequestrate oltre 700 bottiglie già svuotate, numerose lattine metalliche e attrezzatura per il travaso dell'olio;
- r) il NAS di Caserta, nel corrente mese presso un'industria di lavorazione olive da tavola con annesso frantoio e laboratorio di imbottigliamento degli olii vegetali, ha rinvenuto:
- n. 3 confezioni da kg 25 cadauna di "ferro gluconato" (E579), utilizzato come additivo alimentare nella stabilizzazione del colore nelle olive nere disidratate;
  - n. 42 confezioni da kg. 25 cadauna (kg. 1050) di "cloruro di calcio" (E509), un regolatore di acidità con la caratteristica di migliorare la consistenza di frutta e verdura in scatola,
- additivi consentiti, il cui impiego, però, deve essere indicato nell'etichetta dei prodotti trattati. I prodotti finiti stoccati presso l'azienda di fatto non presentavano in etichetta alcun riferimento circa il trattamento effettuato nel ciclo di lavorazione con i predetti additivi. Per tale circostanza, al fine di verificare anche che il tenore dei residui non costituissero un pericolo per la salute pubblica, si è proceduto al sequestro cautelativo sanitario: kg 92.960 di olive da tavola sfuse; kg 2.146 di olive da tavola confezionate e litri 408 di olio extravergine confezionato;
- s) negli anni 2014-2015 è stato disarticolato un sodalizio criminale operante in Puglia, responsabile della produzione e della commercializzazione di olio contraffatto, in alcune regioni del Nord Italia ed in Paesi Europei, venduto in esercizi commerciali, tra cui pizzerie e ristoranti, rivendite di alimenti ambulanti presenti nei mercatini rionali settimanali.

**b. Settore latte e derivati**

- (1) Buona parte della produzione nazionale di derivati dal latte è garantita da marchi di tutela e relativi disciplinari di produzione, la cui violazione concretizza le più frequenti condotte illecite.

La vigilanza nel settore è stata affidata ai Consorzi di Tutela che hanno il compito, con l'emissione di un "disciplinare", di controllare che tutti i formaggi prodotti sotto marchio siano in possesso delle qualità e caratteristiche richieste.

Nel comparto, infatti si rinvencono sovente attività fraudolente tipiche, quali:

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
*Audizione del Comandante innanzi alla  
 Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
 della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

- la produzione di formaggi con:
  - contenuto di sostanza grassa inferiore al limite minimo stabilito;
  - latte scremato o parzialmente scremato con l'aggiunta di grassi diversi da quello vaccino;
  - latte di pecora miscelato con latte di vacca (tale frode consiste nel fatto che la produzione del latte di pecora è minore rispetto all'abbondanza di latte vaccino);
  - latte in polvere;
  - aggiunta di caseina industriale al latte (frode frequente nella produzione di mozzarella);
- l'aggiunta di conservanti ed additivi non consentiti.

Nel settore del latte le condotte fraudolente più ricorrenti sono:

- l'aggiunta di acqua (latte annacquato);
- la sottrazione della parte grassa (latte scremato);
- l'impiego di latte in polvere;
- l'eliminazione di cellule somatiche, al fine di occultare eventuali patologie degli animali in lattazione;
- la presenza di sostanze vietate, utilizzate sugli animali da reddito per incrementare la produzione del latte<sup>7</sup>.

(2) Nel luglio 2015, sono state verificate le condizioni della filiera produttiva della "mozzarella di bufala" e "mozzarella di bufala Campana" D.O.P. attraverso controlli sulle attività della produzione, deposito, commercializzazione e somministrazione, concentrando l'attenzione su:

- tipologia del latte stoccato presso i centri di raccolta;
- stato di conservazione e la tracciabilità dei menzionati prodotti a pasta filata;
- condizioni igienico-sanitarie dei locali di produzione e commercializzazione.

In particolare, i **NAS di Roma, Latina, Napoli, Caserta e Salerno** hanno verificato la rispondenza al *disciplinare di produzione* dell'alimento con contestuale prelievo di campioni di "latte di massa".

Sono state:

- ispezionate 646 strutture;
- sequestrate 5,5 tonnellate di mozzarelle di bufala e caglio nonché 100 lt di latte di bufala congelato, poiché in cattivo stato di conservazione, con termine minimo di conservazione superato, aventi etichettatura irregolare e mancanza di tracciabilità;
- segnalate 71 persone alle competenti Autorità Amministrative e 7 alle AA.GG.;
- chiuse 7 strutture per carenze igienico-strutturali o per violazioni di norme ambientali.

(3) Il monitoraggio sopra indicato è stato preceduto da varie attività svolte in autonomia ovvero su denuncia di terzi, tra le quali si indicano quelle più significative:

- a) il **NAS di Cremona**, si è occupato di numerose attività d'indagine finalizzate al contrasto delle frodi in vari settori produttivi (*lattiero-caseario, lavorazione delle carni, prodotti vitivinicoli*). Nel settore lattiero-caseario, le principali frodi venivano perpetrate in danno dei Consorzi Grana Padano e Parmigiano Reggiano, nonché dei

<sup>7</sup> Operazione "Via latte"

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
*Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

consumatori, allorché veniva accertato che il latte utilizzato per la produzione dei pregiatissimi formaggi a pasta dura con riconoscimento D.O.P., proveniva da zone diverse da quelle previste dal disciplinare di produzione e privo di qualsiasi rintracciabilità. Per eludere i controlli nella fase di commercializzazione, il formaggio veniva prodotto utilizzando le “fascere”, a volte falsificate o oggetto di furto, senza l’apposizione della placca di caseina e del marchio a fuoco, quest’ultimo in alcuni casi apposto, ma contraffatto, ed infine destinando immediatamente il formaggio sul mercato già porzionato o grattugiato.

Inoltre:

- nell’aprile del 2005 venivano denunciate all’A.G. n. 5 persone a vario titolo resesi responsabili dei reati di cui agli artt. 81, 110, 484, 515, 516, 517bis, 640bis C.P. e art. 5 lett. a) L. 283/1962, per aver utilizzato “bioattivatore” nella produzione di formaggio Grana Padano D.O.P., vietato dal disciplinare. Venivano sequestrati 500 kg di bioattivatore e 498 forme di Grana Padano, per un valore di € 150.000,00. Il prodotto veniva quindi successivamente declassato dall’ente certificatore a “formaggio a pasta dura” per la successiva commercializzazione;
  - nel giugno del 2008, veniva deferita all’A.G. n. 1 persona, resasi responsabile dei reati di cui agli artt. 56, 515, 517bis e 473 del C.P., per aver utilizzato delle fascere false, riprodotte il loghi dei formaggi D.O.P. Grana Padano e Parmigiano Reggiano, su forme di formaggio dallo stesso prodotte, ma non rientranti nelle filiere dei predetti prodotti caseari D.O.P. Venivano sequestrare n. 2 “fascere” e 413 forme di formaggio per un valore di €125.000. Il prodotto veniva quindi successivamente declassato dall’ente certificatore a “formaggio a pasta dura” per la successiva commercializzazione;
  - nell’aprile del 2013 veniva deferita all’A.G. una persona resasi responsabile dei reati di cui agli artt. 56 e 515 del C.P. con conseguente sequestro di 377 forme di “formaggio duro”, prodotto con latte in “nero”, per un valore sul mercato di €147.000. Il prodotto veniva quindi successivamente declassato dall’ente certificatore a “formaggio a pasta dura” per la successiva commercializzazione;
- b) il **NAS di Udine**, nell’arco nell’ultimo quinquennio si è occupato di alcune attività per contrastare il fenomeno delle frodi nel comparto agroalimentare, registrate in particolare nei settori lattiero caseario e vitivinicolo:
- settembre 2013: sono state indagate n.24 persone, a vario titolo responsabili di associazione a delinquere finalizzata alla frode in commercio, al commercio di sostanze alimentari nocive ed all’adulterazione di sostanze alimentari, frode in commercio, commercio di sostanze alimentari nocive, adulterazione di sostanze alimentari ed altro, in capo al consorzio ed alla società che gestiva il laboratorio di analisi in persona dei rispettivi legali rappresentanti pro tempore.
- L’attività criminale consisteva nel raccogliere il latte da vari allevatori consorziati produttori di latte non certificati per la produzione di un formaggio DOP, falsificare i documenti di origine e, dopo averlo miscelato con partite di latte proveniente da aziende certificate, farlo passare tutto per latte idoneo alla produzione di un noto formaggio DOP.

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
*Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

Oltre ad essere mescolato con quello non certificato, il latte veniva anche “sostituito” mediante annacquamento.

Attraverso l’attività di campionamento del latte, emergeva altresì un grave problema di contaminazione da aflatossine del tipo M1. Al riguardo, nonostante tutti i consorziati fossero a conoscenza della presenza delle micotossine, anziché distruggere il latte contaminato, così come previsto dalle normative vigenti, provvedevano alla puntuale miscelazione e diluizione con altro latte non contaminato, al fine di abbatterne il tenore di contaminazione e farlo passare agli eventuali controlli analitici eseguiti in autocontrollo dagli acquirenti.

L’attività criminale era supportata dalla complicità di un laboratorio di analisi convenzionato con il consorzio, che provvedeva ad alterare i referti analitici in modo da far risultare il latte sempre idoneo per la commercializzazione.

La frode ha coinvolto operatori del settore presenti nelle regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, Toscana, Umbria, Campania e Puglia;

- gennaio 2014: sono state indagate n.15 persone, tra dipendenti e allevatori consorziati (il CONSORZIO riuniva circa 150 allevatori, con una produzione di circa 70 milioni di litri di latte all’anno e impiegava circa 250 persone, con un fatturato annuo di circa 60 milioni di euro), per i reati di commercio di sostanze alimentari adulterate, rese pericolose per la salute pubblica, in concorso (art. 110, 40 comma 2, 81 cpv e 440 c.p.).

E’ emersa l’adulterazione di partite di latte destinate all’alimentazione prima che le stesse venissero distribuite per il consumo, miscelandole con un quantitativo sconosciuto di latte prodotto da allevatori consorziati contaminato da aflatossine M1, in misura superiore ai limiti consentiti (50 ppt), pericolose per la salute dei consumatori. Tra le figure principali dell’ipotizzato sodalizio criminale, oltre al responsabile della produzione, figuravano il direttore generale, il responsabile della produzione, il responsabile del laboratorio di analisi interno al consorzio e il responsabile della qualità;

- c) il **NAS di Parma**, negli anni 2013/2014, ha disvelato un sodalizio criminale responsabile – a vario titolo – di adulterazione o contraffazione di Formaggio Parmigiano Reggiano DOP in quanto prodotto con latte riportante un valore di “aflatoxine M1” superiore ai limiti consentiti dalla legge. L’attività ha portato all’arresto di 4 persone, il complessivo deferimento di 63 soggetti e il sequestro di tonnellate 84 di prodotto caseario del valore di circa € 2.500.000;
- d) il **NAS di Parma** nel 2014 sequestrava 60 quintali di latte proveniente dalla Germania prossimo all’utilizzo per la produzione di formaggio DOP, ove il disciplinare, invece, prevede l’uso di materia prima locale;
- e) il **NAS di Roma** nell’estate del 2015 ha deferito all’A.G. i legali responsabili di 5 caseifici per tentata frode in commercio, avendo prodotto e posto in vendita formaggio fresco a pasta filata “mozzarella di latte di bufala”, risultato ad analisi di laboratorio contenere aggiunta di latte vaccino;
- f) il **NAS di Salerno** nel 2015 ha accertato che un caseificio di quella provincia produceva mozzarella senza approvvigionarsi di latte. Nello specifico, la verifica del sito produttivo evidenziava la disponibilità di ingenti quantitativi di cagliata

## COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE

*Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

proveniente dall'est Europa (*un semilavorato che consente di ridurre i tempi della produzione, realizzando interessanti economie sui costi di lavorazione e sul prodotto finito, che di contro presenta caratteristiche di consistenza ed organolettiche assolutamente differenti dal formaggio a pasta filata tutelato dal DOP*) e un anomalo, ingiustificato accumulo di prodotti caseari, di ogni tipo e sorta, provenienti da altri caseifici e dalla grande distribuzione alimentare. Alcuni di questi prodotti sono risultati ancora in corso di validità, taluni scaduti ed altri, addirittura, in stato di intervenuta alterazione. La presenza nel caseificio di mozzarella asseritamente ottenuta da latte di bufala, le avvenute forniture a pizzerie e ristoranti e la presenza di involucri per confezionamento con marchi di caseifici casertani e napoletani, a fronte dell'assenza di latte da impiegare come materia prima, ha indotto gli inquirenti a supporre che i responsabili della struttura commerciale effettuassero la *produzione* – anche per conto terzi – mescolando alla cagliata i latticini ritirati dal mercato, addizionandoli con prodotti chimici, quali acido citrico e ipoclorito di sodio (anch'essi rinvenuti nel caseificio) per rendere il prodotto finito artificialmente più presentabile e gustoso.

Anche l'*affumicatura* dei prodotti lattiero-caseari veniva realizzata con un sistema impensabile e pericoloso per la salute, in relazione alle attrezzature e ai combustibili impropri impiegati (cartone stampato ed altro materiale di rifiuto), infatti, come camera per l'affumicatura veniva impiegato il retro di un furgone in disuso nel quale erano collocati gli alimenti sui quali si convogliavano i fumi prodotti in fusti metallici dotati di impropri comignoli di fortuna.

Ulteriore frode nel settore è relativa all'uso di cagliate estere refrigerate (per bloccarne la fermentazione) reperite a basso costo nei paesi nordeuropei o dell'est Europa per produrre formaggi a pasta filata (*mozzarelle, nodini, trecce, treccioni, fior di latte, sfoglie, burrate ecc...*), commercializzati come prodotti locali.

*(Alla fine degli anni '80, tale tipo di cagliata veniva sequestrata nei vari caseifici. Successivamente sempre più pronunce giudiziarie hanno fatto decadere l'ipotesi di truffa e frode in commercio, considerando la cagliata come prodotto intermedio della lavorazione del latte "semilavorato" e non come ingrediente. Pertanto, in etichetta saranno riportate le indicazioni dei componenti essenziali, quindi latte e caglio con eventuale aggiunta di sale).* L'uso della cagliata di provenienza estera, pertanto, è perfettamente lecito, tranne che non venga impiegata per la produzione di alimenti soggetti a disciplinari di produzione (es.: caciocavallo silano). Con puntuale riferimento alla produzione casearia di cui si tratta, si ravvisa l'opportunità di citare alcune significative operazioni di servizio che hanno interessato l'area territoriale citata.

- g) Dal 2006 al 2010 indagini eseguite dal **NAS di Napoli**, coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia (D.D.A.) di Napoli, hanno permesso di riscontrare in 47 aziende zootecniche bufaline:
- l'utilizzo sugli animali di ormoni della crescita vietati (*somatotropina BOOSTIN-S*), importati illegalmente dalla Corea e dalla Svizzera, per favorire l'aumento fraudolento della lattazione;
  - il largo impiego di terapie farmacologiche, con uso di antibiotici e altri farmaci veterinari di provenienza illecita, senza rispettare i previsti tempi di sospensione;

## COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE

*Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

- la rilevante diffusione della brucellosi, tenuta nascosta alterando gli esiti delle profilassi ordinarie eseguite dalle Aziende Sanitarie Locali (A.S.L.). Nello specifico, con la complicità dei veterinari, venivano effettuati più prelievi ematici sempre sugli stessi animali, sicuramente sani, ottenendo un numero di campioni di sangue corrispondente al numero totale dei bufali presenti in un determinato allevamento. *L'illecito veniva scoperto tramite gli esami del DNA eseguiti dall'Istituto Zooprofilattico di Portici sui campioni di sangue;*
- l'uso occulto di vaccini anti-brucellosi (RB51) di provenienza illecita, somministrati ai bufali con modalità improprie, al di fuori di un piano di profilassi regionale e senza rispettare i previsti tempi di sospensione, per evitare la diffusione della brucellosi ed il conseguente abbattimento degli animali, come previsto dalla normativa vigente;
- la sistematica falsificazione dei registri e dei documenti in dotazione agli allevatori.

Le indagini si concludevano con:

- l'esecuzione di:
  - 20 ordinanze di custodia cautelare (3 in carcere e 17 domiciliari);
  - 8 ordinanze di obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria;
  - 3 ordinanze di divieto dell'esercizio della professione;
- la denuncia in stato di libertà di ulteriori 62 persone a vario titolo coinvolte nei fatti delittuosi oggetto delle indagini;
- il sequestro di:
  - 47 allevamenti di bufale (*di cui due condotti da soggetti riconducibili al "clan dei casalesi". Un allevamento, a seguito del sequestro, ha cessato definitivamente l'attività, mentre l'altro, dopo essere stato dissequestrato e affidato in gestione ai figli, nel 2014, è stato nuovamente sottoposto a sequestro dal NAS di Caserta, per vaccinazione illegale;*)
  - 11.891 capi bufalini;
  - 2 caseifici;
  - 460 confezioni di somatotropina;
  - oltre 20.000 confezioni di medicinali ad uso umano e veterinario illegalmente detenute/importate.

**h)** il NAS di Brescia, nel mese di marzo 2016, a parziale conclusione di attività d'indagine, relativa alla produzione e commercio di latte crudo contaminato da "Aflatossina M1" in misura superiore ai valori di legge, impiegato nella produzione di prodotti caseari D.O.P. (Denominazione Origine Protetta) e lattieri ad alta qualità, ha eseguito 10 decreti di perquisizione emessi dall'A.G. di Brescia al termine dei quali sono state/i:

- segnalate all'A.G. inquirente nr.38 persone;
- sottoposti a sequestro giudiziario circa 80 tonnellate di formaggi (grana padano e provolone d.o.p.);
- sottoposti a sequestro sanitario, previo campionamento per analisi, circa 400 tonnellate di formaggi (grana padano e provolone d.o.p.),

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
*Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

- . eseguiti campionamenti di latte di massa presente nelle aziende agricole e nei caseifici, nonché del mangime utilizzato per l'alimentazione dei bovini, in attesa delle analisi di laboratorio per la ricerca di "aflatossine".
- Il valore dei sequestri ammonta a oltre 4,5 milioni di euro circa.
- i) il **NAS di Palermo**, nel gennaio 2016, ha sequestrato presso un ingrosso di alimenti 1.731 confezioni di latte scremato poiché privo di documentazione attestante l'origine/provenienza;
  - j) il **NAS di Pescara**, nel gennaio 2016, ha denunciato all'Autorità Giudiziaria i legali responsabili di un caseificio per aver messo in vendita prodotti lattiero-caseari come di propria produzione ma in realtà prodotti da terzi, peraltro, con la data di scadenza alterata. L'Autorità Sanitaria ha disposto la chiusura immediata dell'annesso esercizio di vendita poiché abusivamente attivato ed interessato da carenze igienico-strutturali. Sequestrate 8 confezioni di formaggi;
  - k) il **NAS di Bari**, nel gennaio 2016, ha denunciato il legale responsabile di un caseificio per aver detenuto, in due celle frigorifero, kg. 3.100 di cagliata di provenienza tedesca ed irlandese con data di scadenza abbondantemente superata e sottoposta, peraltro, ad arbitrario processo di congelazione;
  - l) il **NAS di Ancona**, nel gennaio 2016, ha sequestrato, presso un caseificio, Lt. 200 di latte ovino e 41 forme di pecorino semi-stagionato poiché privi di documentazione attestante l'origine/provenienza. L'attività è stata chiusa a causa delle carenze igienico-strutturali accertate;
  - m) il **NAS di Taranto**, nel gennaio 2016, ha determinato la sospensione dell'attività di un caseificio, privo di allaccio alla rete idrica, che impiegava nei processi produttivi acqua captata da un pozzo artesiano abusivo non sottoposto a controlli analitico-qualitativi. Sequestrati kg. 30.000 di formaggi stagionati;
  - n) il **NAS di Palermo**, nel gennaio 2016, ha denunciato il titolare di un caseificio per aver detenuto per la successiva commercializzazione prodotti lattiero-caseari abusivamente congelati ed in cattivo stato di conservazione. Sequestrati Kg. 1.400 di prodotti;
  - o) il **NAS di Lecce**, nel gennaio 2016, ha denunciato all'Autorità Giudiziaria il legale responsabile di un deposito alimenti per aver detenuto Kg. 2.090 di formaggio risultato essere provento di una truffa ai danni di un caseificio della provincia Udine;
  - p) il **NAS di Treviso** nel gennaio 2016, ha sequestrato presso un caseificio Kg. 1.800 di formaggio affinato in vinaccia, poiché prodotto in un locale privo di autorizzazione/registrazione sanitaria;
  - q) il **NAS di Brescia**, nel settembre 2015, ha denunciato all'Autorità Giudiziaria il legale responsabile di un supermercato ed un rivenditore all'ingrosso di prodotti caseari, per aver posto in vendita formaggi di origine tedesca come di produzione italiana. Sequestrati Kg. 1.500 forme di formaggio stagionato recante indicazioni menzognere;
  - r) il **NAS di Bologna**, nel gennaio 2015, ha sequestrato, presso un deposito di alimenti di pertinenza di una nota catena di supermercati, kg. 18.228 di forme e tranci di formaggio stagionato ovino-caprino di produzione sarda, poiché abusivamente sottoposti a processi di sezionamento, spazzolatura e confezionamento in assenza di

## COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE

Audizione del Comandante innanzi alla

*Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione, della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

autorizzazione e di riconoscimento CE, peraltro, gli alimenti venivano immessi nella filiera commerciale con etichettatura incompleta riportante unicamente l'indicazione del nome della catena di supermercati (omessa indicazione della filiera);

- s) il **NAS di Parma** nel 2014 sequestrava 60 quintali di latte proveniente dalla Germania prossimo all'utilizzo per la produzione di formaggio DOP, ove il disciplinare, invece, prevede l'uso di materia prima locale.

*c. Settore prodotti ittici*

- (1) Nel novembre-dicembre 2015, nell'ambito della strategia concertata con il Ministero della Salute, questo Comando ha disposto mirati servizi in ambito nazionale volti al controllo della filiera commerciale dei prodotti della pesca, in particolare presso i mercati all'ingrosso e gli "impianti collettivi per le aste", per verificare le condizioni igienico-strutturali degli ambienti, la tracciabilità e la corretta etichettatura dei prodotti confezionati, l'esposizione delle informazioni di legge per il pescato non trasformato, lo stato fisico dei prodotti (congelato/surgelato/fresco), il mantenimento della catena del freddo nonché l'effettiva corrispondenza delle specie ittiche dichiarate. Le attività svolte hanno prodotto:

- l'esecuzione di 931 ispezioni;
- il sequestro di kg. 16.422 di prodotti ittici di varia natura, di cui:
  - . kg 11.500 in cattivo stato di conservazione;
  - . kg 4.252 conservati in strutture carenti nei requisiti igienico-strutturali;
  - . kg 670 di provenienza illecita;
- la contestazione di:
  - . 51 infrazioni penali;
  - . 265 infrazioni amministrative, per un importo di € 189.824;
- la denuncia di 29 persone alle competenti Autorità Giudiziarie;
- il deferimento di 189 persone alle Autorità Amministrative;
- la chiusura/sequestro di 3 strutture (depositi e laboratori) per mancanze/carenze autorizzative e/o dei requisiti igienico-strutturali, per un valore complessivo di circa €11.000.000.

- (2) Per lo specifico settore si ricorda l'attività d'indagine eseguita nel 2014 dal NAS di Firenze che portava al deferimento di 4 persone, tra imprenditori e veterinari responsabili, a vario titolo, di adulterazione di sostanze alimentari e fraudolento commercio di alimenti pericolosi. L'operazione interessava le "piattaforme" della grande distribuzione alimentare con il sequestro di uno stabilimento di lavorazione e delle relative attrezzature e di oltre 45.000 kg (per un valore complessivo di oltre € 1.300.000) di prodotti ittici congelati, trattati con ossigeno attivo al fine di commercializzarli come freschi.

Inoltre, si riportano le seguenti principali attività eseguite nel settore:

- a) il **NAS di Genova**, nell'aprile 2015, ha denunciato all'Autorità Giudiziaria il legale responsabile di un'attività all'ingrosso di alimenti per aver detenuto e posto in commercio prodotti ittici, conservati e surgelati, ai quali è stata prolungata la data di scadenza mediante apposizione di una nuova etichetta. Il proseguo delle verifiche ha consentito di accertare che lo stoccaggio e i processi di conservazione del pescato

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
*Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

(congelamento e surgelamento) avvenivano in assenza di autorizzazione, su prodotti scaduti di validità e di mancanti di documentazione attestante la tracciabilità. Sequestrate 21 tonnellate di prodotti ittici di vario genere e l'intera struttura comprensiva di impianti tecnologici (macchine per il sottovuoto, etichettatrici ecc..) per un valore complessivo di circa 2 milioni di euro.

La successiva verifica documentale ha permesso di vincolare ulteriori 3 tonnellate di prodotti ittici con la data di scadenza prolungata, commercializzati presso rivenditori ubicati in Toscana;

- b) il **NAS di Napoli**, ha proceduto alla rimozione di due allevamenti abusivi di mitili posti in filari di oltre 150 metri in specchi d'acqua non idonei a tale scopo. Sequestrati 51 tonnellate di mitili successivamente distrutti tramite "inabissamento", nonché un furgone, un natante (gomme) ed attrezzature per la raccolta dei molluschi;
- c) il **NAS di Bologna** nel dicembre 2015, ha denunciato il legale responsabile di un centro di depurazione-spedizione di molluschi per aver confezionato e posto in vendita mitili di origine spagnola come di propria produzione apponendo false indicazioni in etichetta (origine, data di confezionamento, scadenza ecc..). Sequestrati kg. 781 di mitili;
- d) il **NAS di Milano**, nel dicembre 2015, ha sequestrato, presso un ingrosso di alimenti import export, 3 tonnellate di salmone affumicato sottovuoto poiché stoccati in una cella frigorifera malfunzionante che ha compromesso il rispetto della cosiddetta catena del freddo;
- e) il **NAS di Salerno**, nel dicembre 2015, ha sequestrato, presso un deposito di prodotti ittici, kg. 900 di pesci, molluschi e crostacei, di varia natura poiché privi di documentazione atta a stabilirne la tracciabilità. Nello stesso contesto ha denunciato all'Autorità Giudiziaria il legale responsabile di un'azienda alimentare ed un suo dipendente per aver trasportato prodotti ittici su un furgone in pessime condizioni igienico sanitarie e peraltro privi di documentazione attestante la provenienza. Sequestrati Kg. 670 di pescato congelato di varia natura e kg. 11.000 di pescato congelato e surgelato in avanzato stato di decomposizione con data di scadenza oltrepassata.

**d. Settore panificazione e prodotti dolciari e da forno**

(1) Nel settembre 2015, nel quadro delle attività coordinate a livello nazionale e di concerto con il Ministero della Salute, i NAS hanno svolto un monitoraggio sulle attività di commercializzazione, produzione e somministrazione di pane e prodotti da forno, realizzando i seguenti risultati:

- 833 ispezioni;
- sequestrati kg 40.000 di pane, prodotti da forno e alimenti di varia natura, tenuti in assenza di documentazione attestante la provenienza, in locali privi dei requisiti igienico-strutturali e mantenuti in cattivo stato di conservazione;
- contestate:

## COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE

*Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

- 24 infrazioni penali (*ex art.5, lett. b), L. 283/1962 - alimenti in cattivo stato di conservazione; art. 5, lett. d), L.283/1962 - alimenti insudiciati; art. 515 C.P. -frode in commercio; art. 692 C.P. - utilizzo di bilance non conformi*);
  - 554 infrazioni amministrative (*art.6, D. Lgs. 193/2006 – carenze igienico strutturali, omessa notifica inizio attività, mancato possesso attestato di formazione, omessa attuazione piano di autocontrollo; art. 2, D.Lgs. 190/2006 – mancanza rintracciabilità alimenti; art. 18, D. Lgs. 109/1992 - etichettatura non regolamentare; art. 41, lett. b), L. 580/1967 - disciplina lavorazione e commercio pane, cereali e sfarinati - omessa indicazione tipologia di pane posto in vendita*), per un importo di oltre € 400.000;
  - segnalate 393 persone, di cui 21 all’Autorità Giudiziaria e 372 all’Autorità Amministrativa;
  - chiuse/sequestrate 41 strutture (panifici e deposti alimenti) per mancanze/carenze autorizzative e/o dei requisiti igienico-strutturali, per un valore di circa € 104.000.000.
- (2) Nel settore specifico si cita l’attività che ha interessato un particolare prodotto del panorama agroalimentare certificato: il “**Pane di Altamura DOP**” (Bari) ove tutti i processi della filiera (produzione, trasformazione ed elaborazione) avvengono in una ben individuata area geografica, il territorio del comune di Altamura, nel rispetto di un determinato disciplinare standardizzato che elenca le materie prime da utilizzare. La frode scoperta in due distinte indagini ha avuto ad oggetto l’impiego di “lievito di birra”, non consentito dal disciplinare, che prevede invece l’utilizzo del lievito madre. Vale a dire un impasto di farina e acqua acidificato da un complesso di lieviti e batteri lattici che sono in grado di avviare la fermentazione. Si tratta di una pratica che in qualche modo si è consolidata tra i panificatori del posto, pressati dalla necessità di sviluppare una produzione su larga scala per soddisfare la domanda di un mercato non solo locale, ma anche nazionale e in taluni casi anche internazionale. L’attività di contrasto condotta dai NAS ha incontrato non poche difficoltà poiché le confezioni del prodotto recano tutte la denominazione “Altamura”. Elemento che, se da un lato è reso obbligatorio dalla normativa (ad esempio per indicare la sede dello stabilimento di produzione) dall’altro è diventato fuorviante per il consumatore medio che non conosce l’esistenza di un preciso disciplinare di produzione.
- Si riportano di seguito alcune operazioni di rilievo:
- a) il **NAS di Pescara**, nel mese di marzo 2016, ha segnalato all’Autorità Sanitaria ed Amministrativa il legale responsabile di una pasticceria per aver mantenuto i locali di produzione in carenti condizioni igienico-strutturali ed omesso di applicare le procedure di tracciabilità degli alimenti lavorati e le procedure di autocontrollo. L’A.S.L. ha disposto l’immediata chiusura dell’attività ed lo smaltimento di Kg. 1.000 di prodotti dolciari giudicati non idonei al consumo umano;
  - b) il **NAS di Salerno**, nel mese di marzo 2016, ha segnalato all’Autorità Giudiziaria il titolare di un laboratorio di pasticceria per aver detenuto per la successiva commercializzazione, prodotti dolciari e materie prime abusivamente congelati ed in cattivo stato di conservazione. Il proseguo degli accertamenti, hanno inoltre accertato, che prodotti di pasticceria veniva posti in vendita con etichetta e marchi di un’altra azienda. Sequestrati Kg. 650 di prodotti di pasticceria e chiuso il laboratorio a causa delle carenze igienico-strutturali accertate;

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

- c) il **NAS di Napoli**, nel marzo 2016, presso una pasticceria, ha proceduto al sequestro di 460 kg. di prodotti dolciari e da forno poiché privi di documentazione attestante l'origine e di etichettatura. L'attività è stata chiusa a causa delle carenze igienico-strutturali accertate;
- d) il **NAS di Bari**, nel mese di marzo 2016, ha denunciato all'Autorità Giudiziaria il legale responsabile di un'industria dolciaria per aver posto in vendita 474 confezioni di uova pasquali con data di scadenza superata e fraudolentemente rietichettate con data in corso. Sequestrati prodotti dolciari e 106 etichette pronte ad essere utilizzate;
- e) il **NAS di Pescara**, nel mese di marzo 2016, ha segnalato all'Autorità Sanitaria ed Amministrativa, i legali responsabili di due distinte industrie dolciarie (produzione di confetti), per aver mantenuto il locali destinati alla produzione in carenti condizioni igienico-strutturali, omesso di adottare un efficace piano di autocontrollo e detenuto alimenti privi tracciabilità. Sequestrati Kg. 3.000 di materie prime per la produzione di confetti e chiuse le due attività a causa delle carenze igieniche accertate;
- f) il **NAS di Campobasso**, nel gennaio 2015, ha segnalato all'Autorità Giudiziaria il legale responsabile di un zuccherificio per aver detenuto per la successiva vendita zucchero, già porzionato in confezioni da un chilogrammo, in cattivo stato di conservazione poiché stoccato in locali interessati da gravissime carenze igienico-strutturali (presenza di insetti, ragnatele, escrementi ecc...). Sequestrati Kg. 91.500 di zucchero e chiusi dall'Autorità Sanitaria, a causa delle carenze accertate, 3 depositi e 2 linee di produzione, peraltro, risultate prive di autorizzazione;
- g) il **NAS di Genova**, nel dicembre 2015, ha denunciato all'Autorità Giudiziaria il legale responsabile di una pasticceria per aver posto in vendita prodotti dolciari tipici delle festività natalizie presentandoli al pubblico come di produzione artigianale. Sequestrati 68 confezioni di pandori e panettoni;
- h) il **NAS di Napoli**, nel dicembre 2015, ha sequestrato presso 4 distinte pasticcerie ed un panificio kg. 910 di prodotti di pasticceria tipici poiché privi di documentazione attestante la provenienza degli alimenti e/o detenuti in cattivo stato di conservazione. Chiuso dall'Autorità Sanitaria l'annesso laboratorio di una delle pasticcerie a causa delle carenze igieniche sanitarie accertate;
- i) il **NAS di Treviso**, nel dicembre 2015, ha segnalato all'Autorità Giudiziaria il legale responsabile di una pasticceria per aver esposto per la successiva vendita prodotti dolciari di produzione industriale in promiscuità con altri prodotti di produzione propria senza alcuna indicazione sull'origine degli alimenti. Il titolare è stato sanzionato anche per l'omessa attuazione del piano di autocontrollo;
- j) il **NAS di Brescia**, nel dicembre 2015, ha denunciato il titolare di una pasticceria per aver posto in vendita "cioccolatini artigianali esenti da coloranti e conservanti" risultati invece, poi, essere prodotti con l'impiego dei predetti additivi alimentari. Sequestrati Kg. 10 di cioccolatini già confezionati.

**e. Settore ortofrutticolo**

L'indagine "ONLUS SELVAGGIA" è iniziata dopo i controlli eseguiti dal **NAS di Milano** presso depositi ortofrutticoli ove erano state rilevate etichette che indicavano la destinazione

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
*Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

benefica della frutta ad enti socioassistenziali. E' stata individuata una ONLUS<sup>8</sup> "Sei per Secu", accreditata presso varie organizzazioni di produttori ortofrutticoli<sup>9</sup>, che riceveva gratuitamente la merce, poi rivenduta a compiacenti distributori localizzati in 19 province italiane, nonché in Germania, Romania e Croazia.

L'organizzazione criminale commercializzava, tramite attività imprenditoriali preesistenti, prodotti ortofrutticoli che venivano riciclati mediante la rimozione delle etichette e la sostituzione dei contenitori riportanti "DESTINAZIONE PER DISTRIBUZIONE GRATUITA", ma soprattutto creando artificiosamente una falsa documentazione amministrativo-contabile, che documenta una inesistente distribuzione dei prodotti ad enti benefici. L'attività di riciclaggio era finalizzata ad evitare ed ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa della merce in caso di controlli degli organi regionali preposti e, soprattutto, delle forze dell'ordine.

Il "modus operandi" del sodalizio criminale si basava su una perfetta conoscenza dei regolamenti della Comunità Europea, che concedono alle Organizzazioni di produttori ortofrutticoli, su istanza motivata agli enti preposti al pagamento (dove previsto al livello regionale in mancanza di questi dall'organo nazionale Agenzia Nazionale AGEA), il rimborso dei prodotti ortofrutticoli ritirati dal mercato, raccolti prima della maturazione e successivamente destinati esclusivamente alla distribuzione gratuita per beneficenza.

In particolare, il predetto sostegno economico è pari al 100% della merce ritirata dal mercato, ma non deve superare il 5% del volume della produzione commercializzata dalle OP, salvo eccezione legate all'andamento del mercato europeo.

Il sistema della distribuzione gratuita, infatti, è così articolato: le Organizzazioni di Produttori consegnano i quantitativi di frutta/verdura ai Centri di ritiro, da qui sono smistati agli Enti caritativi od opere di beneficenza i quali, poi, dovrebbero procedere alla effettiva e finale distribuzione dei beni alle persone indigenti.

Lo sviluppo dell'attività investigativa ha permesso di delineare e specificare con chiarezza le condotte criminose ed i ruoli dei vari componenti dell'associazione per delinquere, tra cui il presidente di una Onlus accreditata che si faceva consegnare enormi quantitativi di frutta da destinare alle persone indigenti, ma in realtà li rivendeva al libero mercato a compiacenti imprenditori capaci di gestire logisticamente l'enorme quantità di frutta e verdura, nonché di immerterla sul mercato, grazie ad una capillare rete di distribuzione in quasi tutte le province italiane ed in nazioni estere. Il tutto supportato da documentazione contabile fittizia e ad una rete chiusa di pagamenti illeciti tra indagati grazie a conti correnti e carte di credito - anche prepagate - intestati a prestanome non direttamente riconducibili ai membri dell'organizzazione. Le 50 perquisizioni eseguite durante le attività di arresto dei sodali hanno permesso di rinvenire e sequestrare oltre 150 mila euro in contanti e varia documentazione a riscontro delle attività illecite compiute dall'organizzazione.

Al termine delle indagini, infatti, i Carabinieri hanno ricostruito ben **985** consegne illecite nel territorio nazionale ed all'estero. Tra queste, oltre **13.000** sono state le tonnellate di prodotti ortofrutticoli distratte alla beneficenza e commercializzate dal sodalizio nel mercato

<sup>8</sup>In qualità di incaricato di pubblico servizio.

<sup>9</sup>Prodotti destinati alla gratuita distribuzione nel settore socio - assistenziale, finanziati con i contributi della Comunità Europea ex art. 34 del Regolamento (UE) 1308/2013;

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
*Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

formalmente legale, tali vendite hanno fruttato al sodalizio un guadagno stimato in almeno **4 milioni di euro** solo nell'ultimo quadrimestre del 2015.

**f. Settore vini e alcolici**

- (1) Il disciplinare di produzione vini "DOC" ed "IGT" garantisce la qualità del prodotto, in quanto, oltre a individuare la zona di produzione delle uve, ne fissa qualità e quantità produttive, la composizione ampelografica del vino (studio, identificazione e classificazione delle varietà dei vitigni), le pratiche enologiche ammesse e le caratteristiche organolettiche.

L'insieme delle disposizioni contenute nel decreto di produzione si è rivelato di grande efficacia perché esaltato la qualità della produzione mondiale. Infatti, il disciplinare di produzione prevede una resa massima di prodotto ed un preciso quantitativo di quintali ad ettaro. Qualora, per vari motivi (esempio annata non favorevole), non venga raggiunta tale resa massima, alcuni vinificatori inclini ad attuare pratiche illecite, con la partecipazione di ignari e/o compiacenti coltivatori, falsificano la documentazione della produzione indicando un quantitativo maggiore, rispetto a quello raccolto, integrando di fatto i quantitativi con vini e/o uve non D.O.C. e/o I.G.T. e quindi, di minore pregio, ma con maggiori profitti.

I vini a indicazione geografica tipica (IGT) sono sostanzialmente vini da tavola che riportano il nome della località di produzione. Nella definizione delle IGT, fornita dal legislatore, non è indicato il requisito della qualità, anche se, di fatto, il riconoscimento e la protezione che la legislazione estende a questi prodotti consente di inserirli nella piramide della qualità, sopra i vini da tavola. Per tali vini il decreto (disciplinare) stabilisce anche i limiti massimi delle rese dell'uva in vino finito e pronto per il consumo. Tali limiti sono fissati all'80%; nel caso questo valore venga superato, tutto il prodotto perde il diritto ad utilizzare la relativa indicazione geografica tipica e dovrebbe essere declassato. L'operazione di dequalificazione, però, spesso non viene attuata, poiché comporta perdite economiche. Solo una attenta e laboriosa attività investigativa permette di ricostruire l'intera filiera produttiva, mediante accertamenti sui terreni coltivati, informazioni testimoniali dei coltivatori e appostamenti in luogo.

L'analisi del fenomeno evidenzia altresì casi di utilizzo di uve da tavola per la produzione di vini, pratica espressamente vietata dal Reg. Comunitario n. 1622/2000. Queste uve possono essere utilizzate per ottenere "succhi d'uva", oppure in altri impieghi diversi dalla vinificazione. Purtroppo essendo tali uve prive di valore di mercato e tantomeno poco impiegate per la produzione di succhi spesso vengono fraudolentemente utilizzate - mediante la falsificazione di documenti di produzione - per la vinificazione.

Altre pratiche illecite nella vinificazione sono rappresentate dall'impiego di saccarosio per aumentare il grado alcolico (tecnica non consentita nel territorio italiano sebbene autorizzata in altri paesi dell'Unione Europea), l'uso di fecce e vinacce (sottoprodotti della vinificazione) che ben si prestano per dare colore e corposità ad un prodotto privo di tali elementi.

- (2) Nel settore degli alcolici sono state eseguite le seguenti attività:

- a) il **NAS di Padova** nel novembre 2013, presso una cantina di Tregnago (VR), sequestrava circa 80 tonnellate di uva rossa destinata all'appassimento, per produrre il pregiato vino **RECIOTO** o **AMARONE DELLA VALPOLICELLA**, vino a Denominazione di Origine Controllata e Garantita, e 35.000 litri di vino destinati a divenire **VALPOLICELLA** vino a Denominazione di Origine Controllata, già pronti per la commercializzazione che avrebbero consentito un guadagno di circa € 600.000. Nell'ambito delle indagini e dalle stime eseguite, con l'ausilio di agronomi, è stato calcolato che i 14 ettari di vigneto di proprietà dell'imprenditore agricolo e di due familiari compiacenti, titolari di altrettante aziende agricole, potevano produrre circa kg 40.000 di uva, in quanto i vigneti si presentavano trascurati, non avendo subito le dovute operazioni di manutenzione e difesa fitosanitaria. Inoltre, è stato accertato che la frode veniva compiuta con l'emissione di documenti di trasporto (DDT) mendaci, che attestavano il conferimento all'azienda di trasformazione di uve non appartenenti al

## COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE

*Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

territorio della Valpolicella e quindi di qualità non compatibile coi parametri richiesti dal disciplinare di produzione;

- b) il NAS di Trento** nel 2013 ha accertato che un'azienda vitivinicola aveva posto in commercio vino etichettato come DOC, senza la preventiva certificazione della Camera di Commercio. L'attività d'indagine, svolta in collaborazione con l'I.C.Q.R.F. (Ispettorato Centrale controllo qualità Repressione Frodi), si è sostanziata nella verifica delle effettive giacenze del prodotto in cantina con i dati della documentazione comprovante la produzione e l'offerta in vendita del prodotto finito, etichettato attraverso vetrine virtuali di e-commerce di vari siti internet interessati alla vicenda.

Il titolare della cantina è stato deferito in s.l. all'A.G. di Bolzano (*ai sensi degli artt. 56 e 517 quater C.P. tentata contraffazione di indicazioni geografiche e denominazione di origine dei prodotti agroalimentari*), sequestrati prodotti e sostanze non consentite presenti in cantina (succo di frutta) nonché contestate violazioni di carattere amministrativo;

- c) il NAS di Udine** nel settembre 2015 ha indagato 35 persone e sottoposto a verifiche 40 aziende vitivinicole, tra Friuli Venezia Giulia, Abruzzo e Umbria per ipotesi di reato di frode in commercio, vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine e distribuzione per il consumo umano di alimenti ai quali sono stati aggiunti additivi non ammessi. Ad oggi, sono stati:

- sequestrati:

- 121 hl di mosto sospettato di essere sofisticato;
- 250 hl di vino imbottigliato e sfuso;
- prodotti chimici e naturali vietati in enologia e trovati in sede di perquisizione presso le varie aziende;

- eseguite:

- 80 attività di campionamento sui mosti per le analisi di laboratorio, i cui risultati hanno fornito riscontri positivi in ordine alla presenza di sostanze vietate in enologia su campioni di mosto prelevati e affidati ai laboratori di San Michele all'Adige (TN) e di Asti;
- 25 perquisizioni.

Congiuntamente a personale dell'Ufficio ICQRF, sono state avviate attività d'indagine nella zona del cividalese e del goriziano, sulla diffusa pratica fraudolenta di sofisticare i vini della tipologia Sauvignon, aromatizzandoli con sostanze esogene, non ammesse sia dal disciplinare della DOC – Collio sia in enologia. Le verifiche rendevano palese la presenza di 13 tipologie di aromi riferibili a nomi di vitigni autoctoni (aroma sangiovese, aroma cabernet, aroma sauvignon blanc, aroma merlot).

Le attività info-investigative conducevano ad un enologo della provincia friulana trovato in possesso di preparati chimici, realizzati nel proprio laboratorio, in parte già immessi nei mosti dei viticoltori con cui collaborava, ovvero in fase di immissione.

Il vino veniva sofisticato con l'aggiunta di sostanze che, ancorché naturali e/o di sintesi e non nocive per la salute del consumatore, risultano tuttavia non ammesse dal disciplinare della DOC ed addirittura in enologia;

- d) il NAS di Parma**, nel 2013 – 2014, è stato impegnato nelle seguenti indagini che hanno permesso di identificare:

## COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE

*Audizione del Comandante innanzi alla**Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

- una produzione di circa 2.500 lt. di vino DOC dell'area piacentina, adulterata per l'aggiunta di zuccheri ed alcool, al fine di raggiungere il grado alcolico prescritto dal disciplinare ovvero etichettata fraudolentemente (vino prodotto da uve non autoctone);
  - l'utilizzo di sistemi produttivi di Aceto Balsamico (decantazione prodotto vinoso in botti di legno non pregiato) difforni da quelli prescritti dal disciplinare con sequestro di circa 10.000 bottiglie già immesse nella distribuzione al consumo;
- e) il **NAS di Napoli**, negli'anni 2013-2015, ha condotto un'indagine sulla contraffazione e commercio di champagne "Moët&Chandon" e "Veuve Clicquot Ponsardin" con marchio contraffatto e di illecita provenienza per evasione dell'IVA, che ha interessato varie località della Campania, Veneto, Piemonte, Lazio e Umbria, a seguito del sequestro presso esercizi commerciali di numerose bottiglie di champagne contraffatto. Si è riusciti a risalire ai responsabili della contraffazione dei prodotti, destinati sia al mercato nazionale che estero, ripercorrendo la filiera di produzione del falso champagne. Ne è derivato il sequestro di ingenti quantitativi di prodotto, nonché di imballaggi, etichette e quant'altro utile per il confezionamento e per l'immissione in commercio di circa 50 mila bottiglie di prodotto.
- Il gruppo criminale era attivo principalmente in Campania, con propaggini operative in numerose regioni italiane. Le bottiglie venivano acquistate da un'ignara vetreria piemontese e quindi trasferite in aree note per la produzione vinicola, ove venivano riempite con vini bianchi frizzanti (non champagne), per essere poi trasportate nuovamente - allo scopo di sottrarsi ad ogni controllo - in una località dei Castelli Romani, in provincia di Roma, dove venivano "vestite" con etichette contraffatte, per essere infine confezionate in specifici imballaggi riportanti marchi anch'essi contraffatti. Il valore complessivo della merce sequestrata è di circa 400 mila euro.
- f) il **NAS di Potenza**, con il coinvolgimento di altri Nuclei A.S., ha recentemente smantellato di un'associazione per delinquere, attiva nel territorio dell'agro nocerino-sarnese e potentino, nonché nell'hinterland napoletano, dedita alla fabbricazione clandestina e successiva immissione nella filiera commerciale di alcool, bevande alcoliche, generi alimentari e detersivi, tutti risultati contraffatti. Gli alcolici venivano inoltre sottratti all'accertamento ed al pagamento dell'accisa. La merce recante le indicazioni di note aziende è stata contraffatta mediante la falsificazione dei marchi e contrassegni. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati:
- una lito-tipografia, ove erano realizzate etichette e cliché per la falsificazione di noti marchi di champagne;
  - 10 quintali circa di prodotti dolciari (cioccolatini e caramelle);
  - 1.000 litri di alcool etilico e kg 380 di alcool metilico, nonché attrezzature per il sottovuoto per confezionamento degli alimenti;
  - circa 8.000 quintali, tra olio extravergine di oliva e olio di semi di soia;
- g) il **NAS di Firenze**, nel febbraio ultimo scorso, nelle province di Firenze, Lucca, Parma, Reggio Emilia, Verona, Roma, Napoli e Salerno, al termine di attività investigativa inerente la produzione e la commercializzazione di vino adulterato e contraffatto, ha eseguito decreti di perquisizione e sequestro emessi dalla locale Procura della Repubblica – Direzione Distrettuale Antimafia – nei confronti di 12

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
*Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

persone le quali, a vario titolo, si associavano tra loro nell'ambito di una articolata organizzazione al fine di commettere una serie indeterminata di delitti di finalizzati al commercio di vino adulterato e contraffatto, facendolo apparire quale vino pregiato (Tignanello, Sassicaia e Brunello di Montalcino) con segni di produzione falsi, ovvero con attribuzione di dichiarazioni di origine mendaci, mediante apposizione sulle bottiglie di fascette recanti il sigillo di stato contraffatte ed attribuenti la DOC e DOCG (denominazione di origine controllata e garantita), il tutto idoneo ad indurre in errore il consumatore e l'operatore commerciale di vendita al dettaglio.

In particolare l'organizzazione criminale ha contraffatto marchi di fattorie produttrici di vini di alta qualità, posto in vendita vino adulterato con aggiunta di alcol, per aumentarne la gradazione rispetto al prodotto naturale, organizzato esportazioni di tale vino in Costa Rica (circa 18.000 bottiglie) servendosi di una società di import/export inattiva e di cui era titolare uno degli indagati.

Il provvedimento è stato eseguito anche presso 8 aziende/società' riconducibili, attraverso prestanome, agli indagati ed utilizzate per concretizzare e/o occultare l'illecita attività.

Nel corso delle attività sono stati/e sequestrati:

- copiosa documentazione attestante collegamenti e rapporti di affari tra i componenti del sodalizio criminale;
- centinaia di etichette e fascette di vino (principalmente Brunello di Montalcino e Chianti) di vari marchi;
- 6.100 capsule per il confezionamento, il tutto falsificato;
- 60 bottiglie da 0,75 l. di vino con etichette e segni mendaci;
- numerose bottiglie di vino privo di etichetta;
- 8 bottiglie di champagne "Moët & Chandon Brut Imperial" contraffatte;
- 30 litri circa di alcol purissimo "buongusto";
- attrezzature e materiale vario per la falsificazione.

Inoltre, presso un'azienda sottoposta a controllo erano in atto l'imbottigliamento ed il confezionamento di circa 8.600 litri di vino rosso di ignota provenienza, contenuto all'interno di 2 tini in muratura, pertanto, il personale operante ha sottoposto a sequestro preventivo l'azienda (*estesa su una superficie di 1000 mq*), il cui valore ammonta ad euro 250.000 circa;

- h)** il NAS di Taranto, nel mese di marzo 2016, a seguito di ispezione effettuata presso un'azienda vinicola, a causa della differenza accertata tra le giacenze delle uve destinate alla vinificazione di vino DOP ed I.g.t. ed i registri di carico e scarico dell'alimento, sono stati declassati a "vino comune da tavola" 1.207 HL di vino dichiarato Primitivo di Manduria DOP e Primitivo Puglia IGT. Il controllo è stato eseguito unitamente a personale dell'Ispettorato Repressione Frodi di Lecce.

**g. Settore conserve alimentari**

- (1)** Nel mese di ottobre 2015 un servizio coordinato in ambito nazionale ha consentito ai NAS di accertare irregolarità in alcune attività di produzione, importazione e commercializzazione di conserve alimentari, con particolare riferimento ai prodotti derivati dal pomodoro, con i seguenti risultati:

## COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE

*Audizione del Comandante innanzi alla**Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione, della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

- 821 ispezioni eseguite;
- sequestrate circa 2.000 tonnellate di conserve alimentari, tra cui passate, pelati e concentrati di pomodoro, nonché confetture di frutta e vegetali vari, poiché mantenute in cattivo stato di conservazione, detenute in assenza di documentazione attestante la provenienza, in locali privi dei requisiti igienico-strutturali o di origine diversa da quella dichiarata;
- contestate:
  - . 41 infrazioni penali (art.5, lett. b), L. 283/1962 - alimenti in cattivo stato di conservazione, art.5, lett. d), L. 283/1962 - alimenti insudiciati, art. 515 C.P. - frode in commercio);
  - . 229 infrazioni amministrative (art. 6, D. Lgs. 193/2006 – carenze igienico-strutturali, omessa notifica inizio attività, mancato possesso attestato di formazione, omessa attuazione piano di autocontrollo; art. 2, D.Lgs. 190/2006 – mancanza rintracciabilità alimenti; art. 18, D.Lgs. 109/1992 - etichettatura non regolamentare), per un importo di oltre € 176.000;
- segnalate 183 persone, di cui 19 all’Autorità Giudiziaria e 164 all’Autorità Amministrativa.

Nel corso delle citate attività ispettive sono state chiuse/sequestrate 18 strutture (stabilimenti di trasformazione e depositi alimenti) per mancanze/carenze autorizzative e/o requisiti igienico-strutturali.

Il valore complessivo dei beni immobili e dei materiali sottoposti a sequestro ammonta a circa € 11.500.000.

(2) Si riportano talune operazioni di rilievo:

- a) il **NAS di Napoli**, nel marzo 2016, ha denunciato all’Autorità Giudiziaria i legali responsabili di tre distinte attività d’ingrosso e produzione di conserve ed un imprenditore agricolo per aver prodotto e commercializzato “pomodorino Piennolo del Vesuvio” D.o.p. non conforme a quanto stabilito dal disciplinare di produzione. Sequestrati complessivamente 56.000 confezioni di pomodorino tutelato e 21.600 etichette recanti indicazioni non veritiere;
- b) il **NAS di Bari**, nel febbraio 2016, ha denunciato all’Autorità Giudiziaria e Sanitaria, il titolare di un’industria conserviera per aver stoccato, peraltro in una area non autorizzata, kg. 5.130 di olive in salamoia in cattivo stato di conservazione e con la data di scadenza superata;
- c) il **NAS di Salerno**, nell’ottobre 2015, ha denunciato, all’Autorità Giudiziaria il legale responsabile di un’industria conserviera per aver stoccato in un piazzale (esposto agli agenti ed ai contaminanti atmosferici), attiguo all’area di produzione circa 776 tonnellate di pomodoro lavorato (concentrato, pelati e passata confezionato in fusti metallici e cassoni di legno) poiché detenuti in cattivo stato di conservazione ed insudiciati. Il valore del sequestro ammonta 600 mila euro. Nel medesimo contesto è stata, altresì, individuata un’altra azienda all’interno della quale erano stoccate 330 tonnellate asseritamente di concentrato triplo di pomodori, risultato in realtà concentrato doppio di pomodoro, peraltro in cattivo stato di conservazione ed insudiciato dalla presenza di muffe e insetti. Nel proseguo delle attività si è proceduto alla chiusura di un deposito a causa delle gravi non conformità igienico-sanitarie,

## COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE

*Audizione del Comandante innanzi alla**Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione, della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

organizzative e strutturali rilevate, sequestrando ulteriori 2.765 tonnellate di passata di pomodoro e 245 tonnellate di pomodori pelati;

- d) il **NAS di Perugia**, nell'ottobre 2015, ha sottoposto a sequestro cautelativo sanitario, presso uno stabilimento di produzione, 48 tonnellate di conserve alimentari di varia natura (polpa di pomodoro, doppio concentrato di pomodoro, funghi, e olive in salamoia e olio di semi) poiché custoditi all'aperto e senza protezioni dagli agenti atmosferici;
- e) il **NAS di Lecce**, nell'ottobre 2015, ha sequestrato, presso un'industria conserviera, kg. 34.800 di conserve vegetali (melanzane sott'olio), poiché detenute in locali interessati da gravi carenze igienico strutturali, prive di documentazione attestante la provenienza e sottoposte a processo di lavorazione in assenza della prescritta autorizzazione;
- f) il **NAS di Bologna**, nell'ottobre 2015, in uno stabilimento di produzione e trasformazione di conserve vegetali sono stati rinvenuti 60 fusti metallici di semilavorati a base di frutta, stoccati senza alcuna forma di protezione da possibili contaminazioni ambientali e in locali non autorizzati dalla competente Autorità Sanitaria. Sequestrate circa 13 tonnellate di alimenti.

***h. Settore miele***

Nel settore sono state effettuate le seguenti principali attività:

- a) il **NAS di Bologna**, nel 2013 ha accertato la commercializzazione di miele dichiarato in etichetta di qualità "acacia italiano" o "mille fiori italiano", risultato invece contenere una miscela di melassa zuccherina ricavata dal mais e miele "millefiori" proveniente principalmente dalla Cina: Sequestrati 47.479 kg di prodotto;
- b) il **NAS di Bologna**, nel mese di novembre 2015, ha sequestrato 34,5 tonnellate di miele, trasportato a bordo di un autocarro, poiché risultato privo di documentazione idonea in grado di attestarne l'origine e la provenienza;
- c) il **NAS di Treviso**, nel mese di maggio 2015, ha sequestrato, presso un'industria di produzione, 700 kg di miele poiché privo di documentazione sulla rintracciabilità ed un locale destinato alla trasformazione del prodotto abusivamente attivato.

***i. Settore funghi***

Il **NAS di Bologna** nel 2012 ha rilevato la circolazione di "dubbio" Tartufo fresco o lavorato sott'olio, spacciato e venduto per il noto e pregiato tartufo bianchetto "TuberBorchiiVittad". Con la collaborazione della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, detto prodotto veniva riconosciuto quale "TuberOligospermum", ovvero un tubero nord-africano vietato in Italia, di irrilevante valore commerciale e privo di qualità organolettica e olfattiva. L'indagine consentiva di deferire all'A.G. 4 legali responsabili di aziende ubicate nelle Marche, Emilia Romagna e Toscana e sottoporre a sequestro due depositi non autorizzati con kg 300 di falso Tartufo, che una volta venduto avrebbe consentito un illecito guadagno stimato in € 55.000 circa. Sono state altresì contestate sanzioni amministrative per € 13.000.

***j. Alimenti e ristorazione etnica***

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

Nell'ambito di una collaudata strategia di controllo pianificata, al fine di garantire la salubrità degli alimenti per il consumatore, nel mese febbraio 2016 sono stati ispezionati gli operatori di settore con i seguenti risultati:

- ispezionati 508 ristoranti e depositi;
- chiuse 13 attività;
- segnalate 37 persone all'A.G. e 303 all'A.A.;
- sequestrati 29.000 kg. di alimenti di varia natura.

In particolare, si riportano le seguenti principali operazioni

- a) il **NAS di Pescara**, nel febbraio 2016, a seguito di ispezione igienico-sanitaria, in collaborazione con il Servizio veterinario della locale Asl, ha proceduto alla sospensione della somministrazione di pesce crudo in un ristorante cinese. Sottoposti a sequestro kg. 150 di alimenti privi di tracciabilità;
- b) il **NAS di Roma**, nel febbraio e nel marzo 2016, a seguito di due distinte ispezioni igienico-sanitarie, in collaborazione con il Servizio Veterinario della locale Asl, ha proceduto alla chiusura di due ristoranti (uno cinese e uno giapponese), per le gravi carenze igieniche dei locali di preparazione, e per aver detenuto alimenti privi di tracciabilità e preparato pesce crudo in assenza di autorizzazione. Sottoposti a sequestro kg. 200 di alimenti privi di tracciabilità;
- c) il **NAS di Alessandria**, nel febbraio 2016, a seguito di ispezione igienico-sanitaria svolta presso un ristorante cinese ha segnalato alla competente A.G. i due legali responsabili dell'impresa per aver detenuto per la somministrazione alimenti (prodotti carni, ittici e pasta fresca con ripieno) in cattivo stato di conservazione e abusivamente congelati senza idonea attrezzatura. Il personale del Servizio Veterinario della locale Asl ha disposto l'immediata sospensione delle attività. Sequestrati kg. 150 di alimenti carni, ittici e pasta fresca con ripieno;
- d) il **NAS di Viterbo**, nel febbraio 2016, ha segnalato all'Autorità Sanitaria il legale responsabile di un ristorante cinese per aver attivato un magazzino per alimenti annesso all'attività di somministrazione, risultato privo dei requisiti minimi igienico-sanitari e strutturali necessari. Sequestrato il deposito abusivo e kg 24.000 di prodotti vari natura ivi stoccati (carni, ittici, bevande, pasta e conserve.);
- e) il **NAS di Milano**, nel dicembre 2015, ha sequestrato 21 tonnellate di alimenti di origine cinese rivenuti all'interno di un autoarticolato diretto verso un deposito di alimenti gestito da un cittadino di nazionalità cinese. Gli alimenti, costituiti da prodotti carni ed ittici nonché da "uova dei 100 anni" - (uova di anatra, pollo e quaglia lasciate fermentare nella terra avvolte da un composto a base di cenere, sale, argilla e bucce di riso)-, per i quali vige il divieto assoluto di introduzione nell'Unione Europea per motivi di salute pubblica, erano destinati a ristoranti etnici del territorio meneghino;
- f) il **NAS di Roma**, nel gennaio 2016, ha sequestrato presso un deposito all'ingrosso di alimenti, gestito da un cittadino cinese, 120 tonnellate di alimenti di produzione sia europea che extra europea detenuti in cattivo stato di conservazione.

**k. Servizi coordinati in aree caratterizzate da rilevante fenomenologia criminale**

Nel mese di febbraio u.s. sono stati effettuati servizi di controllo nell'ambito dei settori di specialità presso ospedali, scuole, oleifici, industrie conserviere e strutture commerciali

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
*Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

presenti nel territorio di Cerignola (FG), al fine di verificare l'ottemperanza alle normative in materia di sicurezza alimentare, sanitaria e sui luoghi di lavoro da parte dei responsabili delle suddette strutture, nonché eventuali cointeressenze con la criminalità, con i seguenti risultati:

- 14 ispezioni presso industrie conserviere;
- sequestrati:
  - n. 466.200 bottiglie di passata di pomodoro;
  - n. 100 fusti da 200 kg. di semilavorati;
  - n. 500 kg. di ortaggi;
  - n. 1670 kg. di semilavorati;
- chiusura di n. 1 attività;
- segnalata n. 1 persona all'A.G.;
- segnalate n. 7 persone all'A.A..

***L. Attività di controllo dei canili e degli allevamenti di animali d'affezione***

E' in corso un servizio di controllo sul tutto il territorio nazionale sui canili ed gli allevamenti di cani finalizzato alla verifica amministrativa/autorizzativa dei ricoveri e del benessere degli animali con particolare attenzione ai casi di sovraffollamento, allo stato di nutrizione e di salute degli animali. Dal 2015 ad oggi sono stati/e:

- ispezionate 185 strutture, di cui 151 canili e 34 allevamenti;
- segnalate all'Autorità Giudiziaria ed Amministrativa 55 persone;
- sequestrati 1.207 cani e chiuse 19 strutture.

In particolare:

- a) il NAS di Potenza, nel marzo 2016, a seguito di ispezione igienico-sanitaria svolta presso due canili ubicati in quella provincia, ha sottoposto a sequestro le due strutture poiché attivate senza autorizzazione nonché 14 gabbie e 34 cani di razza meticcias;
- b) il NAS di Caserta, nel marzo 2016, a seguito di ispezione igienico-sanitaria svolta presso un canile, convenzionato con il servizio di accalappiamento di vari comuni delle province di Napoli, Caserta e Salerno, nonché autorizzato dal Ministero della Salute per l'affidamento di animali sequestrati e/o confiscati, ha segnalato alla competente A.G. il titolare per illecito smaltimento dei liquami e carenze igienico-sanitarie e strutturali. Nella circostanza è stato effettuato il sequestro dell'intera struttura, di 750 cani, 11 volatili, 10 cavalli, 576 tartarughe, 8 rettili, 1 iguana e 1 tegu argentino;
- c) il NAS di Catania, nel marzo 2016, ha segnalato alla competente A.G. i due titolari di un ricovero per cani randagi per aver avviato l'attività in assenza di autorizzazione. Sottoposti a sequestro la struttura e 27 cani.

## COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE

Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

**8. Dati attività svolta - 1° bimestre 2016**

Nel 1° bimestre del 2106 i Nuclei Antisofisticazioni e Sanità nell'ambito della Sicurezza Alimentare hanno eseguito 5.494 controlli nel quadro delle ordinarie attività istituzionali. Nelle varie circostanze sono state rilevate n. 2.064 "non conformità" (circa il 38% del totale dei controlli eseguiti).

Tabella 1. (prospetto riepilogativo delle "non conformità")

Descrizione	Non Conformità		
	Controlli	Non conformi	%
Acque e Bibite	57	19	33%
Alimenti Dietetici	56	15	27%
Alimenti vari	448	191	43%
Carni ed Allevamenti	582	174	30%
Conserve Alimentari	52	17	33%
Farine, Pane e Pasta	401	178	44%
Latte e Derivati	1101	258	23%
Olii Grassi	125	19	15%
Prodotti Ittici	86	30	35%
Prodotti Fitosanitari	35	3	9%
Ristorazione	2.479	1.119	45%
Vini ed Alcolici	72	41	57%
<b>Totale</b>	<b>5.494</b>	<b>2.064</b>	<b>38%</b>

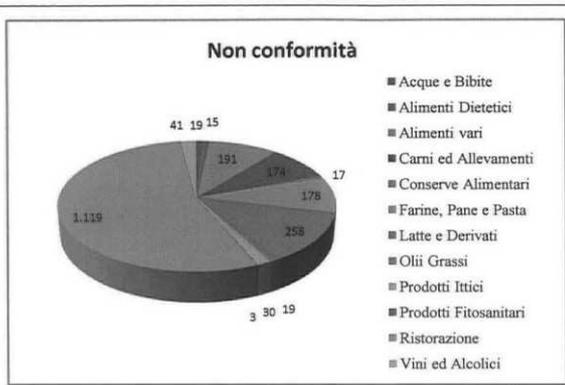
**9. Provvedimenti adottati**

Tabella 2. (prospetto riepilogativo delle misure attuate a seguito delle non conformità)

Descrizione	Persone segnalate		Arrestate	Sanzioni			Sequestri
	amm.vo	penale		penali	amm.ve	Valore sanzioni	Valore in €
Acque e Bibite	18	0	0	0	30	27.366	700.350
Alimenti Dietetici	11	4	0	6	14	25.499	120.870
Alimenti vari	163	43	12 <sup>10</sup>	86	267	249.895	10.065.328
Carni ed Allevamenti	141	39	0	112	245	229.038	37.567.520
Conserve Alimentari	14	2	0	3	17	30.719	904.684
Farine, Pane e Pasta	150	19	0	25	232	140.082	18.043.705
Latte e Derivati	221	46	0	85	300	254.134	15.219.080
Olii Grassi	12	7	0	20	16	7.000	520.050
Prodotti Ittici	19	22	0	26	25	58.975	62.310
Prodotti Fitosanitari	3	0	0	0	4	1.274	60
Ristorazione	1.080	82	0	132	1.628	1.238.641	22.897.311
Vini ed Alcolici	21	32	0	81	30	15.210	300.253
<b>Totale</b>	<b>1.853</b>	<b>296</b>	<b>12</b>	<b>576</b>	<b>2.808</b>	<b>2.277.833</b>	<b>106.401.521</b>

Alimenti sequestrati:	<b>Kg/litri</b>
	28.547.623

N. capi sequestrati:	2.716
----------------------	-------

N.strutture chiuse/sequestrate:	161
---------------------------------	-----

<sup>10</sup> Nas di Milano, - "Operazione Onlus"- tratte in arresto 12 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere dedita alla truffa, alla ricettazione ed al riciclaggio di prodotti ortofrutticoli ricevuti gratuitamente e poi rivenduti ad operatori economici compiacenti.

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
 Audizione del Comandante innanzi alla  
 Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
 della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

### 10. Tipologia degli illeciti Penali / Amministrativi contestati

Tipologia	Contestazioni	Totale sanzioni	Incidenza delle contestazioni sul totale delle sanzioni
<b>Frode in commercio</b> (art. 515,516, 517, 517 quater)	127	576 (penali)	22%
<b>Adulterazione e contraffazione di alimenti</b> (art. 440 c.p., 442 c.p. art. 444 c.p. e art. 5 Lett.a L. 283/1962 - sofisticazione)	38		7%
<b>Igiene degli alimenti</b> (art. 5 L. 283/1962- cattivo stato di conservazione e/o alterati ed insudiciati)	160		28%
<b>Etichettatura e tracciabilità degli alimenti</b>	288	2.808 (amministrative)	10%
<b>Carenze igienico-strutturali</b> (D.lgs 193/2007 e Reg. CE 882/2004)	2.032		72%

Grafico 1. Triennio 2013-2015 (incidenza delle frodi commerciali sul totale delle infrazioni penali contestate)

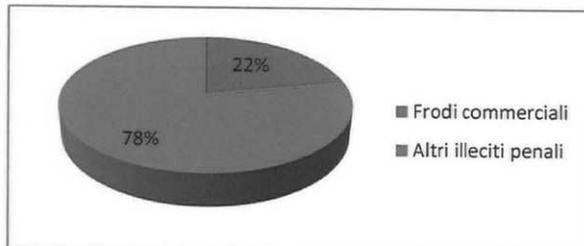


Grafico 2. Triennio 2013-2015 (incidenza delle frodi sanitarie sul totale delle infrazioni penali contestate)

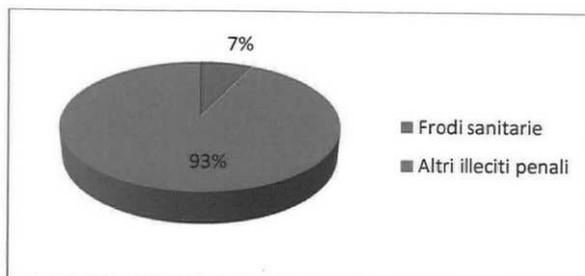
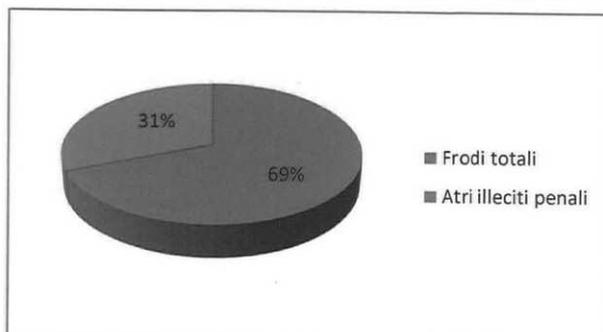


Grafico 3. Triennio 2013-2015 (incidenza delle frodi commerciali e sanitarie sul totale delle infrazioni penali contestate)



COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
 Audizione del Comandante innanzi alla  
 Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
 della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

Grafico 4. I° Bimestre 2016 frodi commerciali distinto per settore operativo

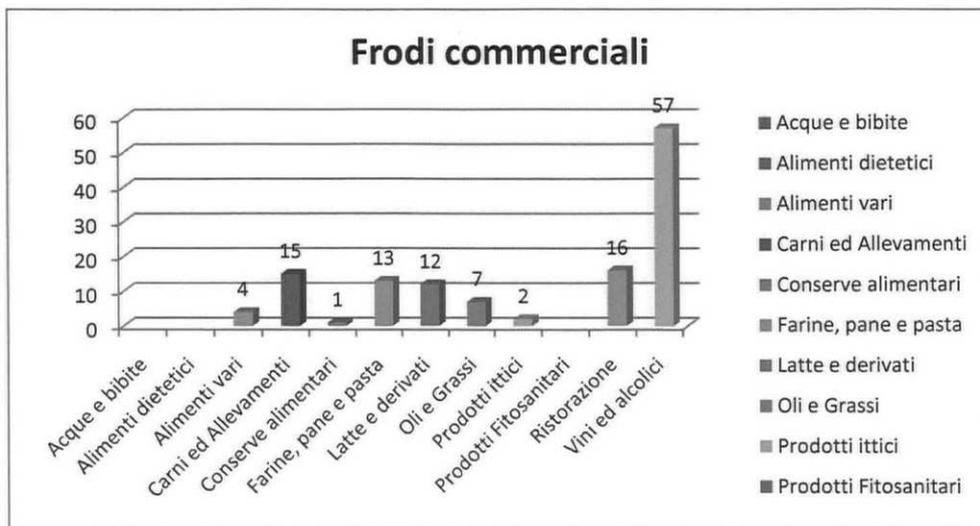
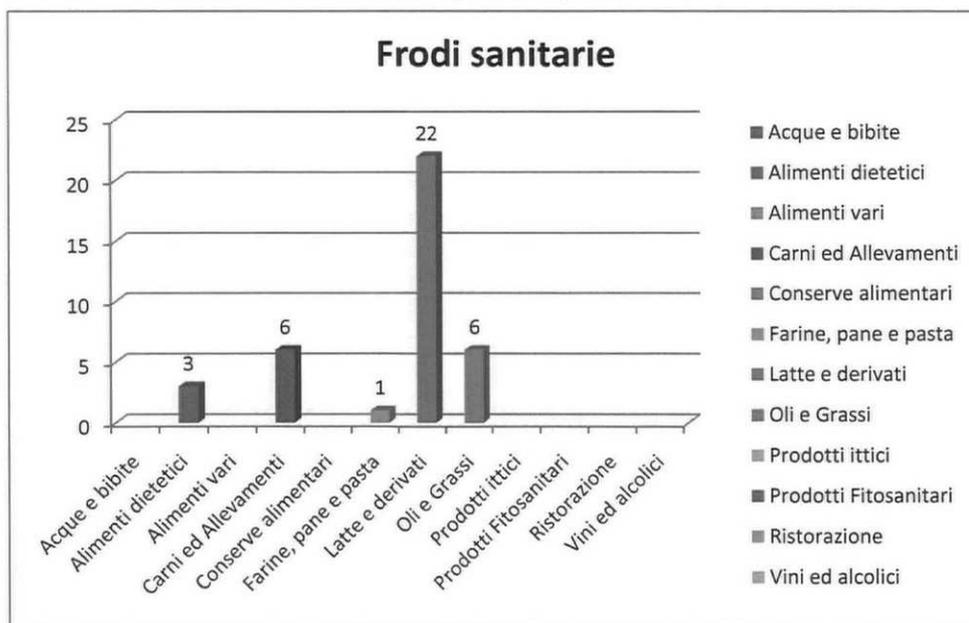


Grafico 5. I° Bimestre 2016 frodi sanitarie distinto per settore operativo



COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

### 11. Dati attività operativa 2013-2015

Nel triennio 2013-2015 i Nuclei Antisofisticazioni e Sanità nell'ambito della Sicurezza Alimentare hanno eseguito **115.699 controlli** nel quadro delle ordinarie attività istituzionali. Nelle varie circostanze sono state rilevate **n. 38.007 "non conformità"** (circa il 33% del totale dei controlli eseguiti).

Tabella 1. Anno 2013 (prospetto riepilogativo delle "non conformità")

Descrizione	Non Conformità		
	Controlli	Non conformi	%
Acque e Bibite	1.212	365	30%
Alimenti Dietetici	835	210	25%
Alimenti vari	3.778	1.263	33%
Carni ed Allevamenti	5.371	1.706	32%
Conserve Alimentari	745	173	23%
Farine, Pane e Pasta	7.154	2.622	37%
Latte e Derivati	2.527	748	30%
Olii Grassi	1.113	180	16%
Prodotti Ittici	2.299	612	27%
Prodotti Fitosanitari	1.179	180	15%
Ristorazione	11.895	4.899	41%
Vini ed Alcolici	1.220	337	28%
<b>Totale</b>	<b>39.328</b>	<b>13.295</b>	<b>34%</b>

Tabella 2. Anno 2014 (prospetto riepilogativo delle "non conformità")

Descrizione	Non Conformità		
	Controlli	Non conformi	%
Acque e Bibite	847	247	29%
Alimenti Dietetici	924	150	16%
Alimenti vari	3.659	1.212	33%
Carni ed Allevamenti	4.448	1.392	31%
Conserve Alimentari	543	126	23%
Farine, Pane e Pasta	7.042	2.442	35%
Latte e Derivati	2.046	567	28%
Olii Grassi	1.019	158	16%
Prodotti Ittici	2.062	494	24%
Prodotti Fitosanitari	1.182	178	15%
Ristorazione	12.672	5.220	41%
Vini ed Alcolici	1.141	283	25%
<b>Totale</b>	<b>37.585</b>	<b>12.469</b>	<b>33%</b>

Tabella 3. Anno 2015 (prospetto riepilogativo delle "non conformità")

Descrizione	Non Conformità		
	Controlli	Non conformi	%
Acque e Bibite	728	200	27%
Alimenti Dietetici	762	130	17%
Alimenti vari	4.258	1.261	30%
Carni ed Allevamenti	4.166	1.344	32%
Conserve Alimentari	1.131	245	22%
Farine, Pane e Pasta	6.528	2.335	36%
Latte e Derivati	2.511	565	23%
Olii Grassi	2.691	401	15%
Prodotti Ittici	2.145	521	24%
Prodotti Fitosanitari	1.077	147	14%
Ristorazione	11.460	4.747	41%
Vini ed Alcolici	1.329	347	26%
<b>Totale</b>	<b>38.786</b>	<b>12.243</b>	<b>32%</b>

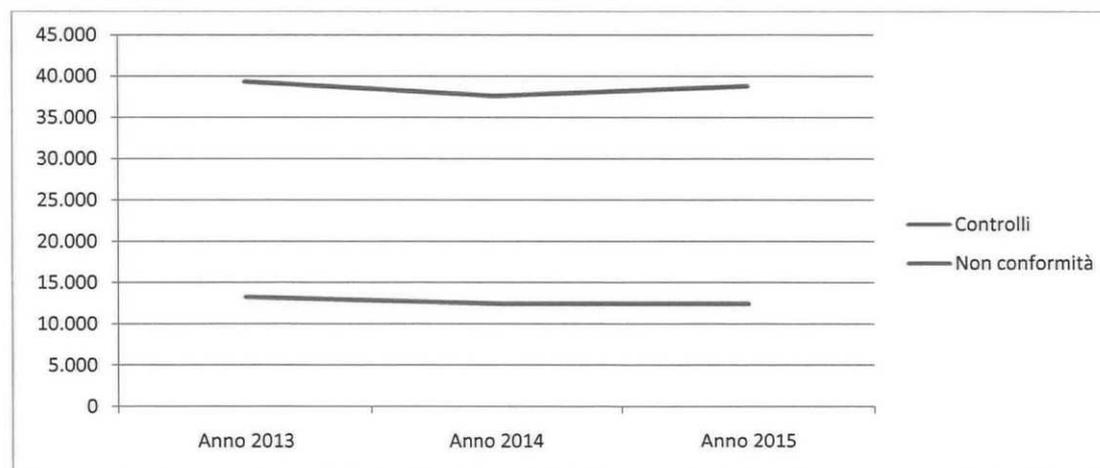
COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
*Audizione del Comandante innanzi alla  
 Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
 della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

Tabella 4. Triennio 2013- 2015 (prospetto riepilogativo delle "non conformità")

Descrizione	Non Conformità		
	Controlli	Non conformi	%
Acque e Bibite	2.787	812	29%
Alimenti Dietetici	2.521	490	19%
Alimenti vari	11.695	3.736	32%
Carni ed Allevamenti	13.985	4.442	32%
Conserve Alimentari	2.419	544	22%
Farine, Pane e Pasta	20.724	7.399	36%
Latte e Derivati	7.084	1.880	27%
Olii Grassi	4.823	739	15%
Prodotti Ittici	6.506	1.627	25%
Prodotti Fitosanitari	3.438	505	15%
Ristorazione	36.027	14.866	41%
Vini ed Alcolici	3.690	967	26%
<b>Totale</b>	<b>115.699</b>	<b>38.007</b>	<b>33%</b>

Grafico 1. Triennio 2013- 2015 (andamento dei controlli e delle "non conformità")



COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
Audizione del Comandante innanzi alla  
Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

**12. Provvedimenti adottati**

Tabella 5. - Anno 2013 (prospetto riepilogativo delle misure attuate a seguito delle non conformità)

Descrizione	Persone segnalate		Arrestate	Sanzioni			Sequestri Valore in €
	amm.vo	penale		penali	amm.ve	Valore sanzioni	
Acque e Bibite	273	54	1 <sup>11</sup>	76	466	427.153	21.900.868
Alimenti Dietetici	157	27	0	56	255	308.105	572.027
Alimenti vari	996	150	3 <sup>12</sup>	215	1.815	1.990.544	55.746.802
Carni ed Allevamenti	1.288	356	4 <sup>13</sup>	754	2.311	2.867.419	110.433.753
Conserven Alimentari	164	27	0	53	260	284.670	12.211.227
Farine, Pane e Pasta	2.332	291	0	399	3.665	3.024.043	65.181.679
Latte e Derivati	554	85	7 <sup>14</sup>	178	881	957.689	40.648.843
Olii Grassi	149	93	0	165	224	334.587	8.405.152
Prodotti Ittici	502	125	0	185	742	691.434	5.679.403
Prodotti Fitosanitari	111	82	0	203	158	105.410	6.130.000
Ristorazione	4.136	597	1 <sup>15</sup>	836	6.907	5.885.566	80.840.356
Vini ed Alcolici	270	51	15 <sup>16</sup>	100	425	452.379	30.721.024
<b>Totale</b>	<b>10.932</b>	<b>1.938</b>	<b>31</b>	<b>3.220</b>	<b>18.109</b>	<b>17.328.999</b>	<b>438.471.134</b>

Alimenti sequestrati:	Kg/litri	
	10.186.270	
Prodotti fitosanitari sequestrati	Kg	Conf.
	113.998	44.778
N. capi sequestrati:	47.224	
N.strutture chiuse/sequestrate:	949	

**13. Tipologia degli illeciti Penali /Amministrativi contestati**

Tipologia	Contestazioni	Totale sanzioni	Incidenza delle contestazioni sul totale delle sanzioni
<b>Frode in commercio</b> (art. 515,516, 517, 517 quater)	560	3.220 (penali)	17%
<b>Adulterazione e contraffazione di alimenti</b> (art. 440 c.p., 442 c.p. art. 444 c.p. e art. 5 Lett.a L. 283/1962 -	120		4%
<b>Igiene degli alimenti</b> (art. 5 L. 283/1962- cattivo stato di conservazione e/o alterati ed insudiciati)	847		26%
<b>Etichettatura e tracciabilità degli alimenti</b> (D.lgs. 109/1992 e D.lgs 190/2006)	1.792	18.109 (ammnistrative)	10%
<b>Carenze igienico-strutturali</b> (D.lgs 193/2007 e Reg. CE 882/2004)	11.116		61%

<sup>11</sup> Nas di Bologna, arrestata una persona poiché ritenuta responsabile del reato di "stalking" e contaminazione dolosa di acqua confezionata in bottiglia.

<sup>12</sup> Nas di Napoli, tratto in arresto il titolare di un negozio etnico per furto di energia elettrica. Nas di Catania, arrestati i titolari di un ingrosso di alimenti per furto di energia elettrica presso locali destinati a deposito di alimenti.

<sup>13</sup> Nas di Ragusa, arrestati 2 allevatori per aver abbattuto capi ovicaprini non produttivi in sostituzione di altri animali affetti da Brucellosi, per i quali sono stati percepiti - indebitamente - i conseguenti indennizzi. Nas di Palermo, arrestate 2 persone per furto di energia elettrica presso una rivendita abusiva di carni.

<sup>14</sup> Operazione Cospalat. Nas di Udine, tratte in arresto 7 persone poiché responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'immissione in commercio di formaggi DOP prodotto con latte contaminato da aflatoxine in quantità superiore ai limiti consentiti dalla legge.

<sup>15</sup> Nas di Perugia, arrestato il titolare di un'attività di ristorazione per sfruttamento della prostituzione.

<sup>16</sup> Operazione Italianwine Company. Arresti effettuati a seguito delle risultanze investigative di due distinte attività d'indagine che hanno permesso di risalire ad un' associazione per delinquere finalizzate alla frode ed alla ricettazione di vini DOC e DOCG.

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
 Audizione del Comandante innanzi alla  
 Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
 della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

Tabella 6. Anno 2014 (prospetto riepilogativo delle misure attuate a seguito delle non conformità)

Descrizione	Persone segnalate		Arrestate	Sanzioni			Sequestri Valore in €
	amm.vo	Penale		penali	amm.ve	Valore sanzioni	
Acque e Bibite	222	30	0	36	403	339.094	5.390.100
Alimenti Dietetici	114	20	0	43	237	245.741	404.763
Alimenti vari	983	131	1 <sup>17</sup>	218	1.795	1.957.919	37.667.578
Carni ed Allevamenti	1.049	370	3 <sup>18</sup>	765	1.756	1.892.191	141.734.298
Conservas Alimentari	101	31	0	39	157	117.729	12.809.148
Farine, Pane e Pasta	2.158	282	0	394	3.312	2.364.405	65.705.796
Latte e Derivati	450	161	6 <sup>19</sup>	416	673	791.615	45.686.416
Olii Grassi	140	14	0	26	193	144.070	7.786.669
Prodotti Ittici	428	77	0	110	623	566.985	31.629.505
Prodotti Fitosanitari	117	68	0	74	176	263.865	5.192.040
Ristorazione	4.540	547	1 <sup>20</sup>	752	7.796	6.380.711	88.472.395
Vini ed Alcolici	233	55	0	132	377	322.764	16.479.814
<b>Totale</b>	<b>10.535</b>	<b>1.786</b>	<b>11</b>	<b>3.005</b>	<b>17.498</b>	<b>15.387.090</b>	<b>458.958.522</b>

Alimenti sequestrati:	Kg/litri	
	10.186.270	
Prodotti fitosanitari sequestrati	Kg	Conf.
	113.988	44.788
N. capi sequestrati:	47.724	
N.strutture chiuse/sequestrate:	949	

## 14. Tipologia degli illeciti Penali /Amministrativi contestati

Tipologia	Contestazioni	Totale sanzioni	Incidenza delle contestazioni sul totale delle sanzioni
<b>Frode in commercio</b> (art. 515,516, 517, 517 quater)	593	3.005 (penali)	20%
<b>Adulterazione e contraffazione di alimenti</b> (art. 440 c.p., 442 c.p. art. 444 c.p. e art. 5 Letta L. 283/1962 - sofisticazione)	232		8%
<b>Igiene degli alimenti</b> (art. 5 L. 283/1962- cattivo stato di conservazione e/o alterati ed insudiciati)	654		22%
<b>Etichettatura e tracciabilità degli alimenti</b> (D.lgs. 109/1992 e D.lgs 190/2006)	1.712	17.498) (ammnistrative)	10%
<b>Carenze igienico-strutturali</b> (D.lgs 193/2007 e Reg. CE 882/2004)	11.508		66%

<sup>17</sup> Nas di Torino, arrestato un apicoltore per coltivazione illegale di canapa indiana.

<sup>18</sup> Nas di Perugia, arrestato un allevatore per detenzione illegale di arma da fuoco con matricola abrasa. Attività svolta nell'ambito dell'operazione "Lio" a seguito della quale è stata disarticolata un'associazione per delinquere dedita alla frode in commercio ed all'adulterazione di sostanze alimentari, poiché hanno avviato alla macellazione capi bovini affetti da malattie infettive/diffusive (tubercolosi, brucellosi e blue-tongue). NAS di Perugia', arrestati, durante un controllo ispettivo presso un deposito etnico di carni 2 cittadini extra-comunitari trovati in possesso di sostanze stupefacenti.

<sup>19</sup> Operazione "Toxic Milk" del NAS di Parma 4 arresti. Disarticolata un'associazione per delinquere dedita alla produzione di formaggio dop con latte contaminato da aflatoxine in quantità superiore ai limiti consentiti dalla legge.  
 Operazione "Via lattea" del NAS di Cremona 1 arresto. Disarticolata un'associazione per delinquere dedita alla commercializzazione ed all'impiego illegale di farmaci ad azione anabolizzante al fine di aumentare la produzione di latte negli animali da reddito.  
 Operazione "Latterie friulane del NAS di Udine. Tratta in arresto una persona per associazione per delinquere, che unitamente ad altri indagati in stato di libertà, hanno prodotto formaggio dop con latte contaminato da aflatoxine in quantità superiore ai limiti consentiti dalla legge.

<sup>20</sup> Nas di Milano, arrestata una puericultrice per maltrattamenti. Attività scaturita nell'ambito dei controlli igienico sanitari effettuati su una mensa scolastica.

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
 Audizione del Comandante innanzi alla  
 Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
 della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

Tabella 7. Anno 2015 (prospetto riepilogativo delle misure attuate a seguito delle non conformità)

Descrizione	Persone segnalate		Arrestate	Sanzioni			Sequestri
	amm.vo	penale		penali	amm.ve	Valore sanzioni	Valore in €
Acque e Bibite	165	20	1 <sup>21</sup>	29	257	289.388	3.004.201
Alimenti Dietetici	107	13	0	27	171	235.256	984.660
Alimenti vari	1.009	148	0	228	1.693	1.575.218	64.125.060
Carni ed Allevamenti	1.066	304	1 <sup>22</sup>	629	1.729	1.936.779	78.670.485
Conservas Alimentari	233	38	0	70	329	271.578	20.002.635
Farine, Pane e Pasta	2.045	247	0	330	3.240	4.658.930	49.689.822
Latte e Derivati	426	144	0	330	624	616.128	34.525.685
Olii Grassi	345	58	0	123	584	403.760	29.503.979
Prodotti Ittici	388	105	0	167	548	444.680	10.540.855
Prodotti Fitosanitari	110	31	0	36	176	152.947	781.060
Ristorazione	4.109	498	0	771	6.798	5.469.276	102.701.942
Vini ed Alcolici	261	117	0	233	422	416.960	41.255.011
<b>Totale</b>	<b>10.264</b>	<b>1.723</b>	<b>2</b>	<b>2.973</b>	<b>16.567</b>	<b>16.460.899</b>	<b>435.785.395</b>

Alimenti sequestrati:	Kg/litri	
	25.210.767	
Prodotti fitosanitari sequestrati	Kg	Conf.
	4.413	7.913
N. capi sequestrati:	37.168	
N.strutture chiuse/sequestrate:	1.035	

## 15. Tipologia degli illeciti Penali /Amministrativi contestati

Tipologia	Contestazioni	Totale sanzioni	Incidenza delle contestazioni sul totale delle sanzioni
<b>Frode in commercio</b> (art. 515,516, 517, 517 quater)	572	2.973 (penali)	19%
<b>Adulterazione e contraffazione di alimenti</b> (art. 440 c.p., 442 c.p. art. 444 c.p. e art. 5 Lett.a) L. 283/1962 - sofisticazione)	210		7%
<b>Igiene degli alimenti</b> (art. 5 L. 283/1962- cattivo stato di conservazione e/o alterati ed insudiciati)	630		21%
<b>Etichettatura e tracciabilità degli alimenti</b> (D.lgs. 109/1992 e D.lgs 190/2006)	1.291	16.567 (amministrative)	8%
<b>Carenze igienico-strutturali</b> (D.lgs 193/2007)	11.932		72%

<sup>21</sup>Nas di Bologna, arrestata una persona poiché ritenuta responsabile del reato di "stalking" e contaminazione dolosa di acqua confezionata in bottiglia.

<sup>22</sup>Nas di Caserta, arrestato il titolare di un allevamento bufalino per furto di energia elettrica.

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
*Audizione del Comandante innanzi alla  
 Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
 della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo*

Tabella 8. Triennio 2013- 2015 (prospetto riepilogativo delle misure attuate a seguito delle non conformità)

Descrizione	Persone segnalate		Arrestate	Sanzioni			Sequestri
	amm.vo	penale		penali	amm.ve	Valore sanzioni	Valore in €
Acque e Bibite	660	104	2	141	1.126	1.055.635	30.295.169
Alimenti Dietetici	378	60	0	126	663	789.102	1.961.450
Alimenti vari	2.988	429	4	661	5.303	5.523.681	157.539.440
Carni ed Allevamenti	3.403	1.030	8	2.148	5.796	6.696.389	330.838.536
Conserve Alimentari	498	96	0	162	746	673.977	45.023.010
Farine, Pane e Pasta	6.532	820	0	1.123	10.213	10.037.378	180.577.297
Latte e Derivati	1.430	390	13	924	2.178	2.365.432	120.860.944
Olii Grassi	634	165	0	314	1.001	882.417	45.695.800
Prodotti Ittici	1.318	307	0	462	1.913	1.703.099	47.849.763
Prodotti Fitosanitari	338	181	0	313	510	522.222	12.103.100
Ristorazione	12.785	1.642	2	2.359	21.501	17.735.554	272.014.693
Vini ed Alcolici	764	223	15	465	1.224	1.192.103	88.455.849
<b>Totale</b>	<b>31.728</b>	<b>5.447</b>	<b>44</b>	<b>9.198</b>	<b>52.174</b>	<b>49.176.989</b>	<b>1.333.215.052</b>

Alimenti sequestrati:	Kg/litri	
	45.583.307	
Prodotti fitosanitari sequestrati	Kg	Conf.
	232.409	97.493
N. capi sequestrati:	132.116	
N.strutture chiuse/sequestrate:	2.933	

## Analisi qualitativa delle sanzioni contestate

Tipologia	Contestazioni	Totale sanzioni	Incidenza delle contestazioni sul totale delle sanzioni
<b>Frode in commercio</b> (art. 515 c.p., art. 516 c.p., art. 517 c.p., art. 517 quarter c.p.)	1.725	9.198 (penali)	19%
<b>Adulterazione e contraffazione di alimenti</b> (art. 439 c.p., art. 440 c.p., 442 c.p. art. 444 c.p. e art. 5 Lett.a) L. 283/1962 - sofisticazione)	562		6%
<b>Igiene degli alimenti</b> (art. 5 L. 283/1962- cattivo stato di conservazione e/o alterati ed insudiciati)	2.131		23%
<b>Etichettatura e tracciabilità degli alimenti</b> (D.lgs. 109/1992 e D.lgs 190/2006)	4.795	52.174 (amministrative)	9%
<b>Carenze igienico-strutturali</b> (D.lgs 193/2007 e Reg. CE 882/2004)	34.556		66%

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
 Audizione del Comandante innanzi alla  
 Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
 della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

Grafico 2. Triennio 2013-2015 (frodi commerciali e frodi sanitarie)

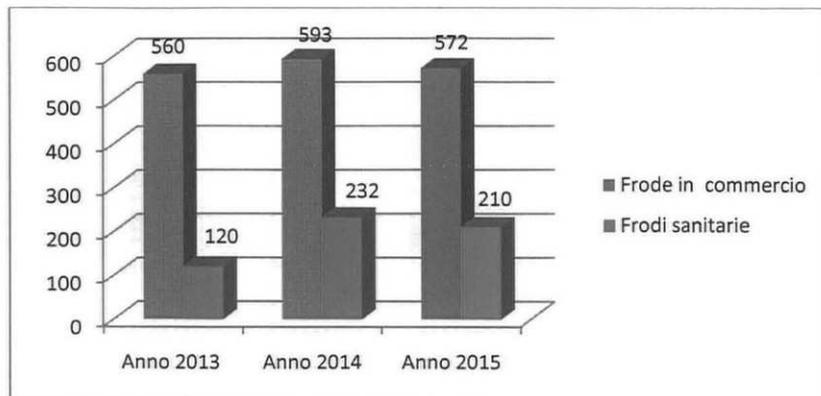


Grafico 3. Triennio 2013-2015 (incidenza delle frodi commerciali sul totale delle infrazioni penali contestate)

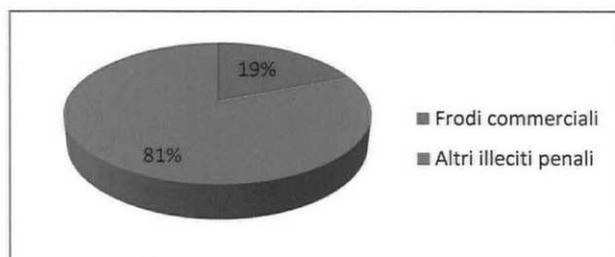


Grafico 4. Triennio 2013-2015 (incidenza delle frodi sanitarie sul totale delle infrazioni penali contestate)

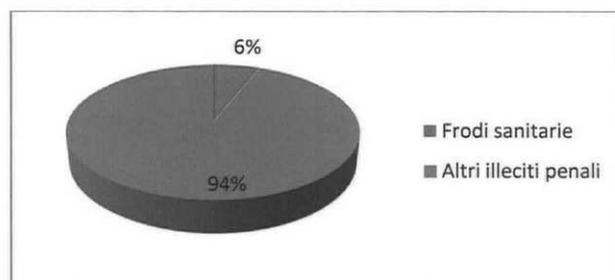
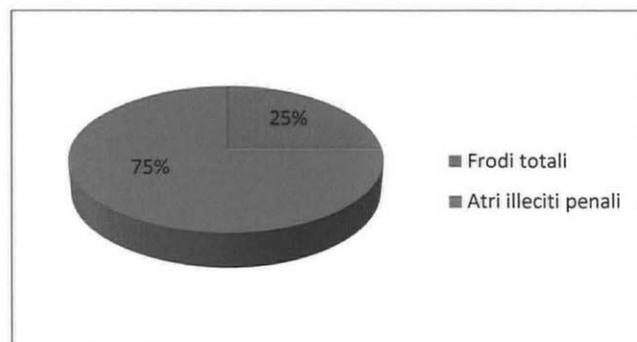


Grafico 5. Triennio 2013-2015 (incidenza delle frodi commerciali e sanitarie sul totale delle infrazioni penali contestate)



COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
 Audizione del Comandante innanzi alla  
 Commissione Parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione,  
 della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

Grafico 6. Triennio 2013-2015 delle frodi commerciali distinto per settore operativo

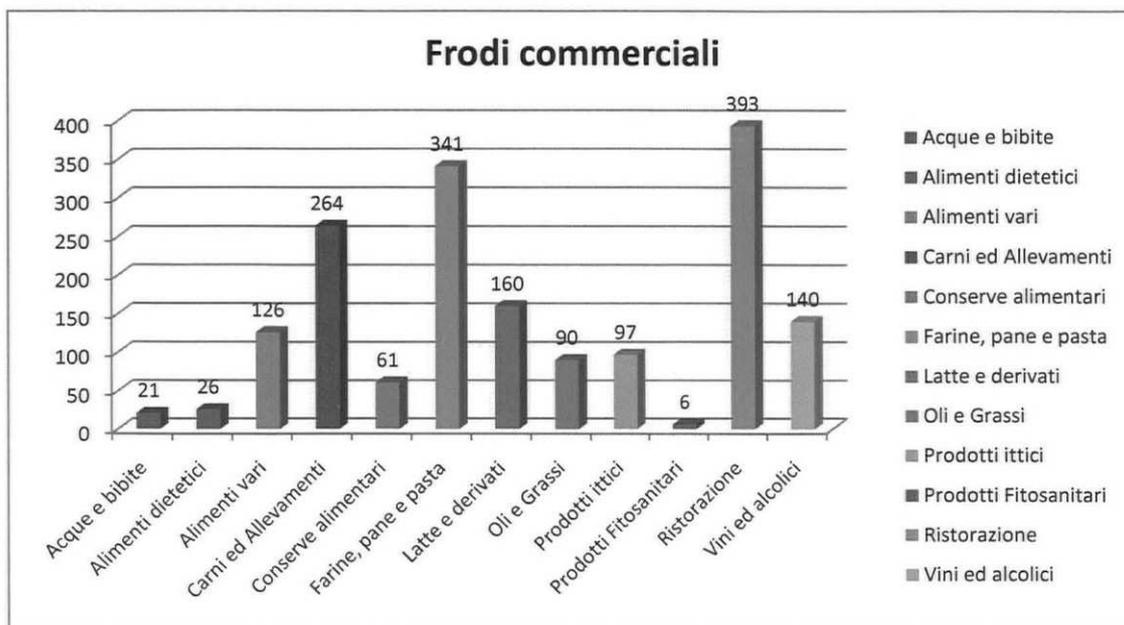
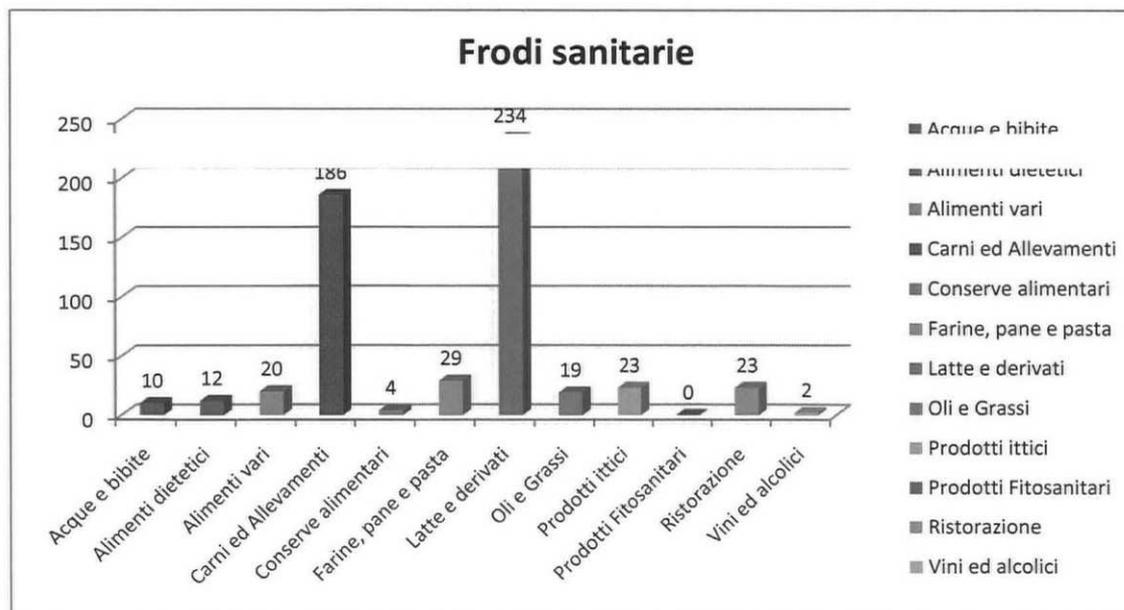


Grafico 7. Triennio 2013-2015 delle frodi sanitarie distinto per settore operativo





\*17STC0017080\*